

OVALMET®

Report di Sostenibilità 2024-25





www.valmet.it

VALMET®

Report di Sostenibilità 2024-25

1. Lettera agli stakeholders	5
2. Nota metodologica	10
3. Il Gruppo Valmet	18
4. La governance e l'integrità di business.....	32
5. Modello di business	40
6. Piano Strategico Circolarità e Innovazione	46
7. Stakeholder engagement.....	56
8. Analisi di materialità	60
9. Energia ed emissioni.....	68
10. Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti.....	78

Lettera agli stakeholder

Valmet S.p.a.

Relazione Non Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024

Sede legale: Via Erbosa, 5 - 50041 Calenzano (FI)

P.I. IT02156320489, C.S: 200.000 € I.V

**"Il Report di Sostenibilità
2024-25 rappresenta una
dichiarazione di impegno
e una piattaforma per
disegnare insieme il futuro"**

Cari Stakeholder,

Quello che state leggendo è il quarto Bilancio di Sostenibilità* del Gruppo Valmet ed il primo della seconda fase del programma strategico di sostenibilità del Gruppo "Piano Circolarità e Innovazione".

Il Report (o Bilancio) di Sostenibilità dell'anno 2024 è un passaggio importante nel percorso di crescita del Gruppo nell'ambito della sostenibilità che però non può essere commentato se non rispondendo a un quesito ad oggi fondamentale: perché continuare a investire nella sostenibilità quando a livello europeo le nuove scelte normative da parte delle principali istituzioni europee (Pacchetto Omnibus) hanno di fatto, secondo autorevoli esperti, veicolato non tanto una semplificazione ma una vera e propria deregolamentazione in materia?

La risposta è semplice quanto forse banale: per tenere fede agli impegni presi con tutti voi. Perchè, vi chiederete. Non perché si teme un danno reputazionale o perché si vogliano sostenere con una comunicazione ad hoc gli investimenti, comunque importanti, avviati.

Tutt'altro. La ragione va ricercata nel nostro DNA, sin dalle origini: perché è nei fatti ed eventi della storia del Gruppo, perché riteniamo che la sostenibilità sia per noi la leva strategica per la nostra competitività e per la creazione di valore per tutti voi.

La nostra promessa: non abbandoneremo il nostro percorso di crescita e sostenibilità per mere ragioni tattiche.

Migliorabile? Sempre. E per questo ci battiamo e lavoriamo ogni giorno per ricercare e proporre soluzioni di qualità migliorative per i dipendenti, i fornitori e i clienti.

*Ai fini di una migliore comunicazione, a partire da quest'anno il presente documento cambia titolo in "Report di Sostenibilità 2024-25" invece di "Report (o Bilancio) 2025". Nel testo i termini Report o Bilancio sono equivalenti. Tutti indicano il presente documento e i dati relativi all'anno fiscale 2024.

Giovane? Certo ma solo nella anagrafica della formalità della rendicontazione e nella tensione alla innovazione.

Maturo? Anche, nella esperienza del mercato e nello sviluppo innovativo di soluzioni sostenibili e di qualità al servizio del mondo dell'Industria Chimica Galvanica e dell'Accessorio Moda di Lusso.

Questo riportavamo di fatto anche nello scorso Bilancio di Sostenibilità ricordando gli obiettivi strategici, i piani e le azioni realizzate nel corso dell'anno e di tutto il primo triennio per raccontarvi i successi raggiunti nel realizzare la prima parte del **Piano 2021 – 2026** del Gruppo Valmet.

Dalle origini **Circolarità e Innovazione** sono stati i cardini e le linee guida che hanno permesso di raggiungere passo dopo passo, investimento dopo investimento, l'obiettivo prioritario e strategico della realizzazione di un modello di sviluppo circolare integrato, quale perfetta sintesi di passato e futuro.

Il 2024 è stato l'anno dell'impegno e della sfida a continuare quanto di buono trasferito dall'esperienza degli anni precedenti in un Piano strategico formale di indirizzo che ha raggiunto traguardi importanti nei primi tre anni a fronte di scenari di mercato, regolatori e geo-politici dinamici e sempre più incerti.

Il contesto in cui operano oggi le imprese, piccole e grandi, sta cambiando con una rapidità e una profondità tali da aumentare l'effetto VUCA: complessità, incertezza, volatilità e ambiguità. Nonostante i segnali confusi e contrastanti, l'esperienza comune e diffusa a livello internazionale ci dice che la sostenibilità è ormai un criterio imprescindibile nelle decisioni economiche, finanziarie e strategiche. I mercati, i clienti, le istituzioni e il mondo del lavoro chiedono con forza trasparenza, coerenza e misurabilità rispetto agli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) delle aziende.

A livello internazionale, lo standard ISSB ha consolidato l'allineamento globale sulla disclosure ESG, mentre l'IAASB ha approvato lo standard ISSA 5000 per l'assurance dei report di



"Nel corso del 2024, si è infatti assistito a un'evoluzione normativa molto dinamica."

"Nuove opportunità, nuove sfide..."

sostenibilità, con il supporto di IOSCO. Anche negli Stati Uniti la SEC ha adottato nuove regole per la disclosure climatica, influenzando direttamente oltre 12.000 aziende.

A livello europeo, il 2024 ha segnato l'attuazione definitiva della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e l'adozione dei nuovi ESRS (European Sustainability Reporting Standards). Inoltre, è proseguito il lavoro sullo standard volontario VSME per le PMI non quotate, e sono emersi strumenti fondamentali come le taxonomie digitali XBRL e le linee guida EFRAG per materialità, catena del valore e datapoint.

In Italia, il recepimento della CSRD ha visto il coinvolgimento attivo in primis di attori quali MEF, Banca d'Italia, CONSOB e Confindustria. Sono stati pubblicati position paper, strumenti operativi per PMI, e documenti per facilitare il dialogo tra banche e imprese su rischi ESG. Il mondo delle professioni e dell'audit ha iniziato a prepararsi a un nuovo ruolo nella verifica dei dati non finanziari.

Nel dicembre 2023 il Gruppo ha compiuto un passo importante per la continuità e la crescita attraverso un'operazione straordinaria strutturata. È stata costituita 19 Dicembre S.p.A., partecipata al 60% da Legor Group S.p.a. e al 40% da Francesco Pallotti, che il 20 dicembre 2023 ha acquisito il 100% delle azioni di Valmet S.p.a. Nel giugno 2024 è stata completata la fusione per incorporazione inversa di 19 Dicembre S.p.a. in Valmet S.p.a. Al 31 dicembre 2024, l'azionariato di Valmet S.p.a. è composto per il 60% da Legor Group S.p.a. e per il 40% da Francesco Pallotti. L'accordo mira a creare un gruppo integrato con oltre 170 milioni di euro di fatturato aggregato (2023) ed una partnership fondata su valori condivisi di sostenibilità, innovazione e responsabilità sociale.

Al Gruppo Valmet spetta il compito di rafforzare la capacità produttiva e l'efficienza ambientale del nuovo gruppo attraverso la sua expertise e il proprio impegno in innovazione e circolarità. Come impresa di medie dimensioni abbiamo deciso di affrontare con determinazione questa evoluzione sin dagli albori della nostra

"...ma stessi obiettivi con rinnovato impegno e cambio di passo"

storia. Oggi ancor di più essendo entrati a far parte di un Gruppo più grande con valori, principi e storia simili.

Non si tratta solo di conformità normativa o adattabilità tattica ai cambiamenti, ma di visione strategica: la sostenibilità rappresenta per noi la nostra identità, il nostro vantaggio competitivo e il motore dell'innovazione da sempre. Il come realizzare i nostri obiettivi tenendo fede alla storia e ai valori del nostro Gruppo sono le nuove sfide che affronteremo adeguando e aggiornando piani e strumenti.

A partire da questo documento, redatto introducendo alcune novità tecniche tra le quali: il riferimento alle linee guida del VSME, che rappresenta per noi un passaggio importante verso un futuro bilancio integrato e verso una cultura aziendale più consapevole; una governance sempre più trasparente e una gestione del rischio più avanzata in linea con le nuove linee strategiche del gruppo e i nuovi scenari regolatori e competitivi.

Siamo consapevoli delle sfide che questa scelta comporta - raccolta dati, capacità analitiche, formazione interna - ma riconosciamo con forza le opportunità: attrarre talenti, accedere alla finanza sostenibile, innovare i processi e rafforzare la fiducia del mercato. In un contesto sempre più interconnesso, essere parte attiva del cambiamento ci consente non solo di adeguarci, ma di contribuire alla costruzione di un'economia sostenibile e resiliente.

Per questo, il Report di Sostenibilità 2024-25 - che raccoglie le nostre scelte, azioni e prospettive - rappresenta una dichiarazione di impegno e una piattaforma per disegnare insieme il futuro.

Grazie per il vostro continuo supporto e buona lettura.

Francesco Pallotti
Legale Rappresentante Valmet S.r.l. e Consigliere Delegato di
Valmet S.p.a.

Nota metodologica

Il Gruppo Valmet ha scelto di mantenere l'analisi di materialità come richiesto dai GRI Standards 2021, considerandola uno strumento strategico fondamentale per identificare, valutare e prioritizzare i temi ESG più rilevanti per l'azienda e i suoi stakeholder. L'integrazione con il framework volontario VSME avviene in modo complementare: l'analisi di materialità guida la selezione dei contenuti da rendicontare, mentre il VSME fornisce un quadro semplificato per la strutturazione delle informative applicabili alla realtà del Gruppo. Questo approccio ibrido garantisce rigore metodologico (GRI) e allineamento con le aspettative degli stakeholder PMI europee (VSME), assicurando che tutte le informazioni materiali e applicabili siano adeguatamente rendicontate.

Il presente Report di Sostenibilità rendicontra i dati economico-finanziari, operativi e ambientali del Gruppo Valmet per l'anno fiscale 2024 (chiusura al 31 dicembre 2024). Al fine di fornire un quadro completo del contesto normativo e di mercato in cui il Gruppo opera, alcune sezioni del documento sono state aggiornate fino a dicembre 2025, includendo riferimenti a normative, dati statistici e analisi di mercato pubblicati dopo il 31 dicembre 2024. Questa scelta metodologica consente di contestualizzare adeguatamente le performance del 2024 alla luce degli sviluppi più recenti. La data di chiusura redazionale del presente documento è dicembre 2025.

**Il presente documento
rappresenta il quarto Bilancio di
Sostenibilità del Gruppo Valmet
e descrive i principali risultati
raggiunti in ambito di sostenibilità
nell'anno 2024.**

Stakeholders e due diligence

La redazione del documento e lo sviluppo dei contenuti sono stati condotti orientandosi all'obiettivo dello sviluppo sostenibile e abbracciando la prospettiva rivolta sia al sistema esterno, composto dai molteplici ambienti ed **external stakeholder** nei quali e con cui Valmet opera, sia al sistema interno delle proprie unità di business e dei propri **internal stakeholder**.

L'integrazione della prospettiva interna ha permesso di cominciare un percorso di riflessione sui temi e sulle aree relative alla materialità finanziaria, dunque alla contabilità, al rischio finanziario e alle relative opportunità. Una riflessione che necessariamente richiede di migliorare la credibilità della propria rendicontazione di sostenibilità investendo in una riorganizzazione dei processi, basati su migliori controlli interni in termini di analisi del rischio, gestione delle funzioni, conformità delle stesse agli obiettivi indicati, coinvolgimento e selezione dei fornitori esterni secondo delle linee guida di assurance, che permettano di valutare la credibilità e la qualità delle informazioni da essi riportate. Queste informazioni sono essenziali per condurre un'adeguata *due diligence* e guidare il cambiamento della propria catena del valore.

GRI Standards 2021

Il Report di Sostenibilità di Valmet per il 2024 è stato redatto **in riferimento ai GRI Standards 2021**; ne consegue che Valmet ha sviluppato il Rapporto applicando in primis i principi di rendicontabilità richiesti dallo Standard. Data la loro importanza, ci preme sottolineare l'impegno profuso nell'apprendere e applicare tali principi con l'obiettivo di acquisire un metodo che si fondi sul *learning-by-doing* e sul miglioramento continuo. Ci auguriamo che il lettore riconoscerà i seguenti caratteri di accuratezza, bilanciamento, chiarezza, comparabilità, completezza, tempestività, verificabilità e sostenibilità. Se questo non fosse, chiediamo alla cortesia del lettore di darci un feedback in tal senso.

In merito ai **contenuti** riportati in fase di rendicontazione, questi sono stati selezionati sulla base dei risultati emersi dall'analisi di materialità iniziata nel corso del 2021 e successivamente aggiornata e integrata negli anni e integrata nel 2022, 2023 e 2024.

L'analisi ha permesso di individuare e aggiornare gli **aspetti materiali** per il Gruppo Valmet e per i suoi stakeholder, così come descritto nel paragrafo "Analisi di materialità" del presente documento.

In questo ambito ci preme sottolineare che, nonostante non esistano Standard di Settore specifici per le attività del Gruppo, ai fini di una coerente, integrata e comparativa valutazione dei Topic di materialità, si è volontariamente fatto riferimento ad altri Standard Settoriali declinati al perseguitamento dei 17 Obiettivi (United Nations Sustainable Development Goals) della Agenda 2030 relativa allo sviluppo sostenibile del pianeta lanciata nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite.

17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile



Guida alla lettura

Integrazione e linee guida europee: il Regolamento Omnibus

Secondo il Regolamento Omnibus del febbraio 2025, alcune aziende prima soggette al CSRD, ora escluse, possono scegliere di adottare il nuovo standard europeo di rendicontazione di sostenibilità VSME. Tra i vantaggi, il VSME offre un quadro normativo più semplice, pur garantendo una rendicontazione di sostenibilità standardizzata.

Principali cambiamenti introdotti dalla Proposta Omnibus

La Commissione Europea ha presentato la **Proposta Omnibus** con l'obiettivo di semplificare la rendicontazione di sostenibilità in tutta l'Unione. Tra le modifiche proposte:

- Solo le aziende con **più di 1.000 dipendenti e oltre €50 milioni di fatturato o €25 milioni di attivi** saranno obbligate a rendicontare secondo la Direttiva **CSRD**.
- Molte **piccole e medie imprese (PMI)** non rientrano più negli obblighi di divulgazione obbligatoria.
- Sono state introdotte **raccomandazioni per la rendicontazione volontaria** basata sullo **Standard VSME**, integrate negli atti delegati.

Di conseguenza, lo **Standard VSME** è rilevante per le piccole imprese così come per le **aziende di medie dimensioni** e le **istituzioni finanziarie** che si trovano ad affrontare le implicazioni della Omnibus.

Il ruolo di EFRAG

La Commissione Europea ha in particolar modo affidato a EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) lo sviluppo di standard per fornire linee guida chiare e proporzionate per la rendicontazione di sostenibilità alle (M)PMI (micro, piccole e medie imprese) europee non quotate.

L'EFRAG ha sviluppato due standard distinti: il **VSME** (Voluntary Standard for non-listed Micro-, Small-, and Medium-Sized Undertakings) per le PMI non quotate e l'**ESRS LSME** (European Sustainability Reporting Standard for Listed Small and Medium-Sized Enterprises) per le PMI quotate.

Lo standard VSME

Il **Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs (VSME)** è uno strumento volontario sviluppato per supportare le (M)PMI nella comunicazione delle proprie performance di sostenibilità. La versione definitiva dello strumento è stata pubblicata il 17 dicembre 2024 a beneficio di tutte le imprese che intendono allinearsi volontariamente agli standard in ambito ESG. Essendo su base volontaria, a differenza del CSRD, che impone obblighi stringenti alle grandi imprese, il VSME non prevede alcun tipo di obbligo normativo.

Il VSME è dunque uno strumento o framework di rendicontazione volontaria semplificato per supportare le imprese nel processo di integrazione della sostenibilità nei processi e modelli di business ed, al contempo, per soddisfare l'aumento delle richieste di trasparenza sulle performance di sostenibilità, richieste che provengono dalle aziende partner, dai clienti, dai fornitori e da tutti gli stakeholder.

Obiettivi

Lo standard si pone come obiettivi:

- uniformare le modalità di raccolta e presentazione delle informazioni divulgate dalle aziende rendendole più facilmente accessibili e confrontabili;
- dotarsi di uno strumento di reporting semplice che possa sostituire una parte sostanziale dei questionari utilizzati dai partner commerciali;
- consentire alle aziende di rispondere con coerenza, trasparenza e intelligenza alla crescente domanda di informazioni di sostenibilità da parte di possibili finanziatori, enti e investitori, agevolando e rendendo più probabile e accessibile il ricorso al credito;
- soddisfare le esigenze delle grandi imprese che richiedono informazioni sulla sostenibilità dei loro fornitori, in linea con l'obbligo previsto dalla CSRD di rendicontarli secondo gli ESRS;
- monitorare le performance di sostenibilità delle PMI;
- migliorare la gestione di tutte le informazioni sui fattori ESG.

Da sottolineare che la versione definitiva del documento dell'EFRAG non prevede più l'effettuazione dell'analisi di materialità dovendo ora le informazioni essere fornite solo **se considerate "applicabili"** dall'impresa.

I moduli

Il VSME introduce due moduli di rendicontazione di complessità crescente – Basic e Comprehensive – pensati per consentire alle imprese di adottare gradualmente pratiche di rendicontazione della sostenibilità. L'unico vincolo risiede nella scelta del modulo: una volta scelto il modulo, esso deve essere rispettato integralmente per permettere alle imprese di progredire dal livello base ai livelli più avanzati e dettagliati.

Il **Modulo Basic** è destinato principalmente alle microimprese. Esso contiene i requisiti minimi comuni alle altre imprese di dimensioni maggiori. Questo modulo prescrive undici informative di rendicontazione suddivise in categorie (basi della preparazione, ambiente, aspetti sociali e governance). L'applicazione del Modulo Base costituisce prerequisito per l'applicazione del

Il **Modulo Comprehensive** è stato pensato allo scopo di consentire all'impresa di rispondere, in modo esaustivo, alle esigenze informative dei propri partner: contiene tutte le informazioni richieste per il Modulo Basic oltre ad altre più specifiche. In particolare, i dati richiesti riflettono sia gli obblighi di informativa comunitari che le imprese sono tenute ad assolvere sia le informazioni necessarie per la valutazione del profilo di rischio di sostenibilità dell'impresa.

Vantaggi e caratteristiche del modello

Il Gruppo Valmet ha deciso da quest'anno di sviluppare il Bilancio o Report di Sostenibilità, redatto secondo il GRI Standards 2021, aprendolo anche all'uso dello strumento appena descritto, il VSME, con tutti i suoi vantaggi ma anche complessità.

In particolare si ritiene utile sottolineare che l'integrazione di più strumenti non avviene in automatico e che debba sempre essere preservato l'equilibrio tra le caratteristiche di unicità del modello di business e della sua catena del valore e la solidità del dato ai fini di una onesta ed efficiente comunicazione.

Sebbene consapevoli dell'esistenza di alcuni limiti intrinseci al modello, si ritiene necessario, in una ottica di miglioramento continuo, supportare la realizzazione di uno strumento di reporting sempre più informativo e trasparente oltre che allineato alle esigenze della nuova realtà del Gruppo.

È bene dunque sottolineare da subito quali siano le due caratteristiche di complessità più evidenti nell'introdurre lo standard VSME: la sua *universalità* rispetto ai diversi settori industriali e mercati – punto di forza ma anche debolezza nel limitare la sua capacità di catturare aspetti specifici di sostenibilità attinenti al gruppo, al settore o al mercato - e l'*equilibrio* ricercato tra semplificazione e completezza - il report potrebbe non coprire tutti gli aspetti necessari e unici dell'attività di impresa per le forti peculiarità di questi ultimi.

Tra i punti di forza si possono sicuramente inserire l'uso di linguaggio semplificato coerente con gli standard LSME, un approccio modulare che permette di adottare gradualmente le pratiche di rendicontazione più sofisticate; l'eliminazione dell'analisi di materialità in quanto tutte le informative richieste dai due moduli sono ritenute rilevanti qualora applicabili alla realtà aziendale; la presenza di un'appendice dove si riporta un elenco di potenziali tematiche di sostenibilità dal quale l'azienda potrà individuare ulteriori informative da fornire; l'allineamento con le richieste dei partner commerciali per ridurre il carico di richieste multiple e non coordinate.

L'implementazione del VSME da parte di Valmet

Quest'anno il processo di integrazione del Bilancio con riferimento al VSME seguirà il seguente percorso:

- selezione del modulo VSME appropriato in base alle capacità e alle esigenze dell'impresa
- raccolta, inserimento e elaborazione dei dati rilevanti per le informative richieste in primis dal GRI
- confronto e collegamento all'indicatore relativo al VSME > ove non sia possibile riportare il dato, verrà usata la dicitura "non applicabile";
- preparazione del report di sostenibilità utilizzando il linguaggio e le strutture fornite dal GRI, rimandando principalmente a quest'ultimo e integrandolo ove possibile e necessario con il VSME (si veda, a proposito, l'appendice in chiusura del documento).

Il processo di implementazione del VSME nel modello proposto Comprehensive da parte del Gruppo prevede, come indicato dalle linee guida:

- selezione del modulo appropriato in base alle capacità e alle esigenze dell'impresa > modulo Comprehensive;
- raccolta e l'elaborazione dei dati rilevanti per le informative richieste > ove non possibile, il dato verrà definito non applicabile;
- preparazione del report di sostenibilità utilizzando il linguaggio semplificato e le strutture fornite dal VSME > riportando principalmente al GRI e integrandolo ove possibile.

Perimetro di rendicontazione

Il **perimetro di rendicontazione** dei dati e delle informazioni ambientali e sociali corrisponde a quello del Bilancio civilistico del Gruppo al 31.12.2024. Eventuali eccezioni al perimetro di rendicontazione sono opportunamente esplicitate nel testo del presente documento e integrate con le fonti utilizzate.

Si riporta di seguito una tabella utile per la comparazione e la ricerca delle informazioni riportate secondo il GRI e il VSME.

Nel corso del 2024 si sono confermate alcune variazioni significative iniziate a fine 2023 e relative alla struttura del Gruppo in termini di controllo proprietario, governance, acquisizioni, autorizzazioni, asset e divisioni. Queste sono riportate nella sezione relativa alla Governance e alla sua struttura. Infine, come accennato in precedenza, questi eventi hanno avuto un impatto nel modo di pensare e sviluppare il presente rapporto in termini di design, linee guida e contenuto senza venire meno alle esigenze originali del Gruppo.

Per ulteriori informazioni e suggerimenti relativamente al Rapporto di Sostenibilità del Gruppo Valmet è possibile contattare l'indirizzo: info@valmet.it

Tale documento è inoltre disponibile anche sul sito web del Gruppo Valmet all'indirizzo: www.valmet.it



Il Gruppo Valmet

Il Gruppo Valmet, fondato nel 1991 in provincia di Firenze ed oggi costituito da tre società che operano come network capace di offrire servizi e prodotti ad alto valore aggiunto a supporto ai propri clienti.

Grazie al suo modello circolare e integrato, il Gruppo presidia tutte le fasi di produzione della filiera dell'Alta Moda relativa alla lavorazione degli accessori e al settore dei metalli preziosi con il loro recupero. Ad integrazione e chiusura del modello circolare, il Gruppo opera come un multi-service: dalle attività di produzione di bagni galvanici al banco metalli così come da quelle relative alla gestione del ciclo dei rifiuti al recupero e gestione dei rifiuti speciali quali i RAEE.

Il Gruppo è dunque in grado di seguire i bisogni e le necessità del cliente in ogni fase del processo di creazione del valore e del suo recupero applicando un approccio orientato alla logica del "from cradle to cradle" al settore dell'accessorio prezioso dell'Alta Moda.

Questo modello unico e attento alle esigenze del cliente, della natura e delle persone ha permesso, nel corso del 2024, al Gruppo di confermare le buone performance economico-finanziarie registrando un fatturato consolidato superiore ai 55 milioni di euro.

Valmet attualmente opera in tutta Italia grazie alle presenza delle sue divisioni in due regioni strategiche quali la Toscana e la Lombardia. In Toscana, nella Provincia di Firenze, vi sono tre sedi e quattro laboratori chimici distribuiti nelle sedi di Bagno a Ripoli (Valmet Refining) e Calenzano (Valmet Plating, Valmet Ecology). In Lombardia, è presente una sede per la divisione RAEE a Mozzanica in Provincia di Bergamo. L'organico complessivo del Gruppo conta: un Consiglio di Amministrazione composto da 3 persone, un Collegio Sindacale composto da 3 persone, 52 addetti interni e 2 consulenti esterni a supporto del Marketing.

L'azienda ha al proprio vertice la capogruppo Valmet S.p.a. e si declina in due aziende (Valmet Plating S.p.a. e Valmet S.r.l.) e quattro divisioni (rispettivamente Valmet Plating per Valmet Plating S.p.a; Valmet Refining, Ecology e RAEE per Valmet S.r.l.) che permettono l'integrazione sostenibile delle varie attività di business legate alla lavorazione dei metalli, consentendo una gestione circolare dei prodotti e dei servizi offerti: Valmet Plating (Accessori Alta Moda), Valmet Refining (Recupero e Trattamento Metalli Preziosi), Valmet Ecology (Multiservice nella Gestione dei Rifiuti), Valmet RAEE (recupero metalli elettronici).

L'assetto proprietario del Gruppo Valmet

Come riportato dal Bilancio di Esercizio del 2023 e dal Bilancio di Esercizio del 2024 - a cui il presente documento rimanda e che integra in merito alle performance non economico-finanziarie - nel corso dell'esercizio 2024 la società ha consolidato una serie di operazioni di riassetto proprietario iniziate nel dicembre 2023.

In una prima fase, è stata costituita la Newco 19 Dicembre S.p.A. il cui capitale era partecipato al 60% da Legor Group S.p.A. e al 40% da Francesco Pallotti. Successivamente, in data 20 dicembre 2023, la Newco 19 Dicembre S.p.A. ha acquisito l'intero capitale sociale di Valmet S.p.A.

La Newco 19 Dicembre S.p.A., al fine di dotarsi delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento del corrispettivo dell'acquisizione, ha fatto ricorso, oltre ai mezzi propri, anche all'accensione di un finanziamento bancario ottenuto da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (capogruppo del Gruppo Bancario B.N.L.) in qualità di banca agente, banca finanziatrice iniziale e mandated lead arranger, e da Unicredit S.p.A., in qualità di banca finanziatrice iniziale e mandated lead arranger.

Nel giugno 2024 è stata completata l'operazione straordinaria di fusione inversa per incorporazione (ex art. 2501-bis del Codice Civile) della controllata 19 Dicembre S.p.A. in Valmet S.p.A.

Al 31 dicembre 2024, l'azionariato di Valmet S.p.A. risulta così composto: - Legor Group S.p.A.: 60% - Francesco Pallotti: 40%

Purpose

L'azienda si propone di contribuire alla crescita responsabile dell'industria dell'accessorio di alta gamma, attraverso competenze e tecnologie innovative, capaci di coniugare performance e sostenibilità, generando valore per i partner, la comunità e l'ambiente.

Vision

Valmet S.p.a. ambisce a divenire il leader di mercato nel settore dell'Accessorio di Alta Gamma e dei Metalli preziosi grazie all'esperienza e continua ricerca di soluzioni innovative e circolari per l'industria galvanica e delle Griffe, offrendosi come partner strategico nell'analisi, nella ricerca applicata alla sostenibilità e nella scelta di soluzioni tecniche innovativi e sostenibili a garanzia dei partner, delle comunità e dell'ambiente.

Mission

L'obiettivo, fin dalla fondazione, è stato quello di affrontare il mercato in modo chiaro: fare delle finiture degli accessori moda veri e propri elementi di stile. Le vie per raggiungere i propri obiettivi sono: il diventare un partner di riferimento per aziende galvaniche e griffe; la definizione e la sperimentazione di tecniche ed effetti nuovi; l'investimento in Ricerca&Sviluppo; la sostenibilità delle scelte e delle soluzioni; e l'investimento in formazione e risorse tecniche.

Valmet Plating

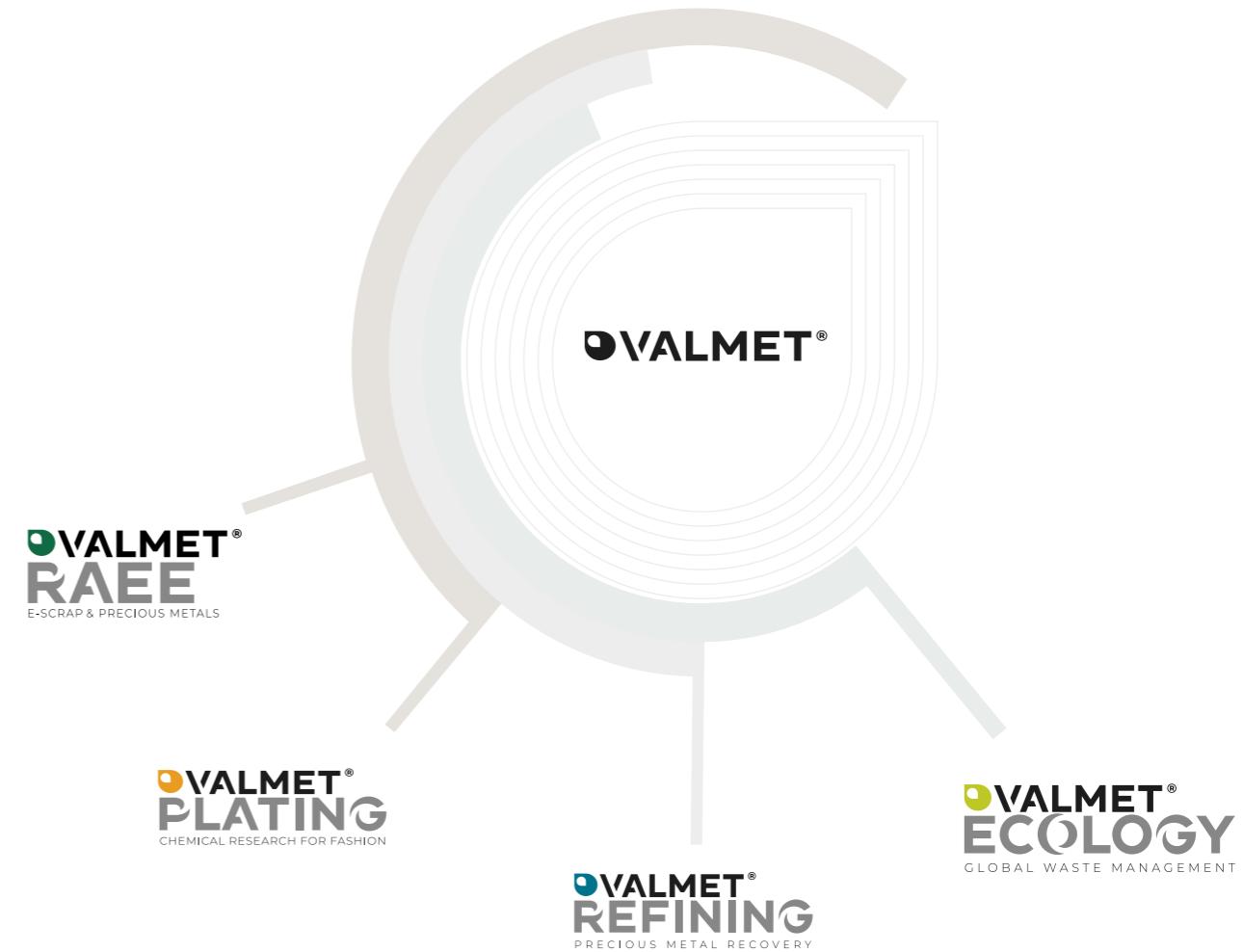
si occupa di soluzioni per la finitura superficiale di accessori per l'Alta Moda.
Valmet Plating è la sintesi di una lunga esperienza maturata in ambito chimico, in particolare nella produzione di soluzioni per la galvanica tecnica e per la galvanica decorativa, essendo specializzata nella chimica applicata ai trattamenti galvanici, in particolare nel mondo dell'Alta Moda e del lusso. Un ruolo strategico all'interno della divisione è rivestito dalla funzione Ricerca&Sviluppo, che lavora costantemente alla creazione di soluzioni sempre nuove, sostenibili e sicure attraverso i suoi quattro laboratori. La crescita costante e il consolidamento della posizione di mercato hanno permesso di investire risorse consistenti nello sviluppo dei laboratori interni, che oggi rappresentano il fulcro dell'azienda. Un importante valore aggiunto e un elemento di differenziazione rispetto ai concorrenti.

[www.valmetplating.it](https://valmetplating.it)

Valmet Refining

è specializzata nel recupero e trattamento di metalli preziosi. Valmet Refining è attiva nel settore dei metalli preziosi ed in particolare nel loro recupero, grazie a oltre 20 anni di esperienza e conoscenza approfondita di processi complessi e delicati. La divisione Refining si propone oggi come un punto di riferimento per eseguire recuperi di metalli preziosi, come oro, argento, platino, palladio, rodio e rutenio, operando su scarti di produzione provenienti da settori di mercato molto diversi tra loro, dal settore orafo a quello galvanico, dall'odontotecnico al biomedicale fino a tutti quegli ambiti che prevedono l'impiego, e quindi lo scarto anche indiretto, di metalli preziosi. Inoltre, con l'attività di Banco Metalli, la divisione è attiva nel settore della compravendita di preziosi.

<https://refining.valmet.it>



Valmet Ecology

multi-service nella gestione dei rifiuti, principalmente trasporto ed intermediazione. Valmet Ecology si propone come partner di tutte quelle aziende che cercano un servizio completo, certo e affidabile per l'analisi, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali, non solo occupandosi della parte burocratica e legale fino a tutte le fasi operative, come il trasporto e lo smaltimento. Tramite la messa a punto di flussi e sistemi di organizzazione versatili e modulabili in funzione dei volumi e delle necessità di ogni azienda, la divisione Ecology collabora con grandi e piccole aziende sia sull'intero ciclo di gestione dei rifiuti speciali, sia su attività specifiche.

<https://ecology.valmet.it>

Valmet RAEE

fonda la propria attività sul recupero di metalli da rifiuti elettronici. Valmet RAEE è il partner di tutte quelle aziende che gestiscono e trattano i rifiuti elettronici. L'acquisizione del nuovo impianto di Mozzanica (BG), autorizzato per oltre 3.000 t/anno, ha consentito al gruppo Valmet di sviluppare internamente la divisione RAEE come nuovo servizio ad alto valore aggiunto per i propri clienti. Il nuovo sito è dedicato alla raccolta, selezione e pretrattamento dei rifiuti elettronici i quali vengono inviati successivamente alla divisione Valmet Refining, completando il processo circolare. Grazie ad un knowhow maturato in oltre due decenni di attività, ad un impianto di trattamento e recupero di metalli preziosi e ad un laboratorio interno altamente tecnologico, Valmet RAEE è in grado di valorizzare qualsiasi tipologia di rifiuto elettronico, massimizzando il valore economico, sempre nel pieno rispetto dell'ambiente.

[www.raee.valmet.it](https://raee.valmet.it)

I risultati di Gruppo alla luce degli andamenti economici sui mercati internazionali e in Italia

Mondo

A livello internazionale nel corso del 2024 le tensioni internazionali già presenti l'anno passato si sono ancora di più acute con un aumento del livello di incertezza globale e regionale a causa di conflitti sempre più aspri o continui come nel caso del Medio Oriente e della Ucraina.

Aumentano così i livelli di incertezza e rischio per le imprese e loro filiere così come lo sviluppo o l'adozione di adeguate politiche finanziarie, economiche e commerciali dei governi, delle principali istituzioni finanziarie e dei relativi mercati così come per le imprese.

Come riportato da molteplici fonti, anche il pensare come possibile effetto di tale situazione geopolitica ed economica internazionale la riconfigurazione delle catene del valore globali, come quelle della moda, diventa complicato sia a livello strategico che operativo. Rallentamento e frazionamento dell'integrazione commerciale delle varie regioni del mondo restano dunque i trend più evidenti.

Un mondo sempre più frazionato e diviso in blocchi al cui interno la competizione e le tensioni tra gli stati membri partecipano all'aumento della complessità e incertezza dei sistemi mondiali; regionali e nazionali.

La crescita globale è rimasta moderata e disomogenea con espansione economica nei paesi avanzati, in primis Stati Uniti, mentre nelle economie emergenti è cresciuta più lentamente.

Uno dei principali fattori di preoccupazione, l'inflazione, ha continuato a calare aiutando la normalizzazione della politica monetaria della Banche Centrali europee americana e di Inghilterra nella seconda parte dell'anno a differenza del Giappone.

L'area BRICs si è caratterizzata per aree con inflazione alta e risposte di politiche monetarie restrittive (Brasile e Turchia) ma anche per aree come la Cina con dinamica dei prezzi debole nonostante le misure espansive adottate, con un'inflazione al consumo intorno allo zero dagli inizi del 2023.

Il 2025 si è aperto con il forte aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali e sul futuro delle relazioni internazionali, legato all'orientamento di maggior chiusura da parte della nuova amministrazione statunitense. Gli annunci continui di aumenti dei dazi continuano a creare incertezza sui mercati e sulle risposte politiche di supporto alla produzione e all'export nazionali.

Tra gli effetti, il calo degli indici azionari e le vendite di titoli del Tesoro statunitense. I mercati azionari hanno tuttavia recuperato le perdite grazie alla successive decisioni di sospensione degli stessi o all'avvio di negoziati con alcuni partner commerciali tra i quali la Cina. Andamenti comunque altalenanti che, sommati al deprezzamento del dollaro, al peggioramento delle finanze pubbliche statunitensi e all'aumento delle quotazioni del dollaro, fanno sì che l'incertezza continui a rimanere elevata anche per il susseguirsi di annunci di nuovi dazi, sospensioni temporanee e accordi parziali da parte dell'amministrazione statunitense.

Italia

Nel 2024 il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,7% come nel 2023 e sostanzialmente in linea con le attese di inizio anno a fronte della crescita della domanda interna e della domanda estera netta. I consumi delle famiglie sono cresciuti in maniera contenuta; si è accentuata la spesa delle Amministrazioni Pubbliche mentre gli investimenti hanno fortemente decelerato, con un calo della componente dei macchinari e delle attrezzature. Le importazioni sono diminuite per il secondo anno consecutivo; le esportazioni hanno invece registrato un nuovo, moderato incremento.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto dello 0,5%; l'aumento ha riguardato tutte le aree del Paese ma l'attività ha ristagnato nell'industria in senso stretto.

Nel 2024 l'inflazione al consumo (IPCA) è scesa rispetto al biennio precedente al valore del 1,1% grazie all'effetto della riduzione dei costi energetici.

Il sistema delle imprese in Italia¹

Nel 2024 il valore aggiunto in Italia è aumentato moderatamente, come nell'anno precedente, ma nell'industria in senso stretto il valore aggiunto è rimasto stazionario, dopo il calo nel 2023, riflettendo l'espansione nel comparto energetico e la nuova moderata flessione nella manifattura.

Gli investimenti hanno fortemente rallentato rispetto al 2023: la spesa per macchinari e attrezzature è diminuita, dopo il sostenuto incremento del quadriennio precedente, risentendo in particolare della debolezza della domanda. Le imprese ne prefigurano nel complesso un'espansione per il 2025, soprattutto quelle di grande dimensione.

Lo scorso anno l'indebolimento del ciclo economico e l'aumento del costo del lavoro hanno contenuto la redditività delle aziende. Il costo dei finanziamenti bancari è sceso per effetto dell'allentamento della politica monetaria. La dinamica del credito, ancora negativa, è stata eterogenea tra le diverse tipologie di imprese. I prestiti sindacati hanno rappresentato una quota rilevante di quelli bancari.

La produttività del lavoro nel settore privato è diminuita per il secondo anno consecutivo, dopo un lungo periodo di crescita. Questa fase positiva era stata il frutto della ristrutturazione che aveva interessato il sistema produttivo dopo la crisi dei debiti sovrani; vi avevano contribuito sia la riallocazione dell'attività verso aziende più efficienti, sia un aumento della produttività all'interno delle singole imprese.

La spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL è ancora nettamente inferiore alla media dell'Unione europea. Il divario è riconducibile soprattutto al settore privato e si traduce in un numero di brevetti minore rispetto agli altri principali paesi europei.

NOTA

¹ Come riportato nel Bilancio di Esercizio del 2023 - a cui il presente documento rimanda e che integra con riferimento anche alle seguenti fonti: Relazione annuale in sintesi, Roma, 30 maggio 2025; Documento Programmatico di Bilancio 2026, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 14 ottobre 2025; Nota di Aggiornamento Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026, 6 giugno 2025.

All'attività innovativa contribuiscono in maniera significativa le start up, che dipendono maggiormente dall'apporto di mezzi propri. L'offerta di capitale di rischio a queste imprese da parte di fondi di venture capital si è intensificata negli ultimi anni, ma rimane limitata nel confronto internazionale.

Si sono registrati progressi nella digitalizzazione e nella decarbonizzazione. Fra le imprese, già ampiamente dotate di strumenti digitali di base, si sta diffondendo l'utilizzo di tecnologie avanzate fra le quali l'intelligenza artificiale. Continuano inoltre ad accelerare le nuove installazioni di impianti di energia rinnovabile. Il cambiamento climatico comporta elevati rischi idrogeologici con cui si devono confrontare le imprese italiane.

Le opportunità del Gruppo: il sistema Moda Italia e il Mercato Accessorio di Lusso

Il 2024 si è rivelato un anno complesso per il sistema moda Italia, segnato da una contrazione del fatturato complessivo, che è tornato sotto i 100 miliardi di euro, registrando un calo del 3,5% rispetto al 2023. Nonostante le sfide geopolitiche e macroeconomiche, il comparto ha dimostrato una certa resilienza, soprattutto grazie all'export, che ha raggiunto 90 miliardi di euro, in crescita del 2%.

Le performance migliori sono arrivate dai settori collegati come gioielli, occhiali e beauty, che hanno mostrato segnali di crescita, mentre i settori core – tessile, abbigliamento, pelletteria e calzature – hanno sofferto, con cali tra il 6% e il 10% nei primi due trimestri. Il saldo commerciale resta positivo, con un surplus stimato in 46,1 miliardi di euro, segnale della forza del Made in Italy sui mercati esteri.

Il mercato globale del lusso nel 2024

Il mercato globale del lusso ha chiuso il 2024 a 1.478 miliardi di euro, in calo del 2% rispetto al 2023. La contrazione ha riguardato soprattutto la fascia aspirazionale, mentre i consumatori di alta gamma hanno mantenuto la spesa. Il segmento delle esperienze di lusso (ospitalità, wellness, fine dining) è cresciuto del +5%, mentre i beni personali sono scesi a 363 miliardi di euro.

Il Made in Italy ha continuato a giocare un ruolo centrale, con i brand italiani protagonisti nei mercati internazionali e con una forte attrattività per gli investitori.

Altalenante il settore degli accessori con pelletteria e calzature con un segno negativo (rispettivamente -2 e -1%) mentre hanno registrato un segno positivo gioielli (+4,5%) e orologi (+1%)

Trend emergenti e strategie competitive

Tra i trend emergenti, a conferma di quanto riportato nel paragrafo precedente, il primo da citare è il lusso esperenziale che prosegue la sua crescita e diffusione attirando consumatori in cerca di esperienze uniche e spingendo i brand a offrire servizi personalizzati e una comunicazione basata su uno storytelling coinvolgente. Aumentano per questo motivo gli investimenti nelle collaborazioni con le celebrità o il così detto *celebrity marketing*.

Al contempo, le nuove richieste esperenziali e di trasparenza dei consumatori o di tracciabilità da parte dei clienti sono sostenute dai trend legati alla diffusione di nuove tecnologie come l'adozione di AI, blockchain e realtà aumentata. Queste tecnologie oggi offrono soluzioni efficienti per migliorare la gestione della *supply chain*, l'efficientamento dei processi, la realizzazione e l'uso dei prodotti così come la comunicazione anche in chiave di sostenibilità.

Terzo e ultimo trend, la sostenibilità. Con l'introduzione da parte della Unione Europea di normative relative a strumenti come il Passaporto Digitale dei Prodotti, si rafforza per via regolatoria il trend in crescita della domanda di prodotti etici e tracciabili così favorendo i brand già impegnati sul fronte ambientale.

Prospettive per il 2025: chimica e galvanica al centro della filiera

Dopo anni di contrazione, l'industria chimica italiana riprende la crescita che dovrebbe portare il comparto a registrare un +1,2% di produzione prevista nel 2025 per un valore della produzione di oltre 67 miliardi di euro di cui 40 miliardi di export. Risultati positivi resi possibili da tre punti di forza del mercato stesso: la specializzazione nella chimica fine e di consumo (57% della produzione); gli investimenti in R&S superiori a 670 milioni di euro/anno; la leadership nella cosmetica (+9%) e nella chimica sostenibile.

Nonostante i risultati e i trend positivi, restano alcune sfide quali i costi energetici elevati, le normative ambientali stringenti e la concorrenza crescente soprattutto di origine cinese.

All'interno della industria chimica italiana, i trend più rilevanti per il sotto comparto della Industria galvanica italiana sono la transizione verso processi più sostenibili e restrizione all'uso del Cromo VI; il ruolo crescente della innovazione e nella ricerca e sviluppo come nel caso dell'interesse per la cromatura trivale decorative e per i rivestimenti via umida; nonché il ruolo degli investimenti in ricerca e in formazione applicata all'innovazione tecnologica.

Il 2025 si preannuncia come un anno di trasformazione strategica per il sistema moda e le industrie collegate. La sinergia tra moda, chimica e galvanica sarà fondamentale per affrontare le sfide globali, innovare i processi e rafforzare la competitività del Made in Italy. L'attenzione all'evoluzione dei mercati e delle catene di fornitura così come agli scenari normativi in tema di sostenibilità sarà strategico per il rafforzamento del percorso di circolarità e innovazione del Gruppo Valmet.

Il contesto normativo di riferimento

I cambiamenti normativi in Europa e in Italia in materia di sostenibilità

Tabella - Cronologia normativa europea sulla rendicontazione di sostenibilità

Anno	Atto normativo	Descrizione e impatti
2014	Direttiva 2014/95/UE (NFRD)	Prima normativa sulla rendicontazione non finanziaria per grandi imprese di interesse pubblico (EIP) con >500 dipendenti.
2022	Direttiva 2022/2464/UE (CSRD)	Sostituisce la NFRD. Estende l'obbligo di rendicontazione ESG a più imprese, introduce il principio di doppia materialità e gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).
2023	Adozione degli ESRS	La Commissione Europea approva i 12 standard ESRS proposti da EFRAG, suddivisi in: Generali, Ambientali (E), Sociali (S), Governance (G).
2024	D.Lgs. 125/2024 (Recepimento CSRD in Italia)	Introduce obblighi di rendicontazione per imprese italiane, con sanzioni e revisione esterna.
2025	Direttiva 2025/794/UE ("Stop-the-clock")	Parte del Pacchetto Omnibus. Posticipa gli obblighi CSRD per PMI e grandi imprese non EIP. Introduce semplificazioni e modifica il perimetro soggettivo.

Milestones

- **2014 - Direttiva NFRD (2014/95/EU)** Introduzione dell'obbligo di rendicontazione non finanziaria per grandi imprese di interesse pubblico con più di 500 dipendenti.
- **2021 - Proposta CSRD** Estensione dell'obbligo di rendicontazione a tutte le grandi imprese e PMI quotate, con l'introduzione di standard europei comuni.
- **2022 - Approvazione CSRD** La Corporate Sustainability Reporting Directive viene formalmente adottata, con implementazione prevista dal 2024.
- **2023 - Pubblicazione degli ESRS** L'EFRAG pubblica gli European Sustainability Reporting Standards, che definiscono i contenuti e il formato della rendicontazione.
- **2024 - Entrata in vigore della CSRD** Le imprese soggette iniziano a raccogliere dati e rendicontare secondo gli ESRS a partire dall'esercizio 2024.
- **2025 - Prime rendicontazioni CSRD** Le prime rendicontazioni conformi alla CSRD vengono pubblicate nel corso del 2025.

Tabella - Timeline normativa e obiettivi climatici UE (2025–2050)

Anno	Evento / Obiettivo	Descrizione
2025	Prime rendicontazioni CSRD	Le grandi imprese pubblicano i primi report ESG secondo gli ESRS.
2026	Estensione ETS2	Prezzo del carbonio applicato a trasporti ed edilizia.
2027	Fondo sociale per il clima	Attivo per mitigare l'impatto della transizione su famiglie e PMI vulnerabili.
2028	Obbligo CSRD per grandi imprese non EIP	Inizio rendicontazione per aziende sopra soglia escluse nel 2025.
2029	Obbligo CSRD per PMI quotate	Le PMI quotate iniziano a rendicontare secondo ESRS o VSME.
2030	Obiettivi vincolanti UE	- Riduzione emissioni GHG del 55% rispetto al 1990 - Rinnovabili al 42.5% (target: 45%) - Efficienza energetica: -11.7% - Veicoli nuovi a emissioni zero entro il 2035.
2040	Obiettivo climatico intermedio	Riduzione emissioni GHG del 90% (proposta legislativa in corso).
2050	Neutralità climatica	L'UE punta a diventare il primo continente a impatto climatico zero.

Cosa cambia con il Pacchetto Omnibus (febbraio 2025)

- **Soglia dimensionale aumentata:** solo imprese con **>1.000 dipendenti** saranno obbligate alla rendicontazione CSRD.
- **Esclusione delle PMI quotate sotto soglia:** esentate dall'obbligo, ma possono aderire volontariamente usando lo standard **VSME** (Voluntary Standard for SMEs).
- **Slittamento delle scadenze:**
 - Grandi imprese non EIP: obbligo rinviato al **2028**.
 - PMI quotate: obbligo rinviato al **2029**.
- **Semplificazione degli ESRS:**
 - Riduzione dei datapoint obbligatori.
 - Priorità ai dati quantitativi.
 - Eliminazione del passaggio da **limited assurance a reasonable assurance**.
- **Sospensione degli standard settoriali:** non saranno sviluppati ulteriori ESRS specifici per settore.

Effetti sulle PMI

- **Obbligo eliminato per la maggior parte delle PMI:** solo quelle sopra i 1.000 dipendenti restano obbligate.
- **Standard VSME:** pensato per PMI non quotate e volontarie, con struttura semplificata e meno onerosa.
- **Effetto indiretto:** le PMI nella catena del valore di grandi imprese potrebbero comunque dover fornire dati ESG.

Normative complementari

- Rendicontazione ESG conforme agli ESRS per tutte le imprese soggette.
- Integrazione della sostenibilità nella governance e nei processi decisionali.
- Monitoraggio e riduzione delle emissioni Scope 1, 2 e (se rilevanti) Scope 3.
- Trasparenza nella catena del valore: coinvolgimento dei fornitori e stakeholder.
- Preparazione alla revisione esterna: audit limitato (e poi ragionevole) sui dati ESG.
- Allineamento con la tassonomia UE per attività economiche sostenibili.
- Valutazione della doppia materialità: impatti dell'impresa sull'ambiente e viceversa.





La governance e l'integrità di business

Struttura di governance

Il sistema di Corporate Governance adottato dalla capogruppo Valmet S.p.a. è volto ad assicurare un'equilibrata collaborazione tra le sue componenti ed è orientato a garantire una conduzione responsabile e trasparente dell'impresa nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione di valore per gli stakeholder.

A partire dal 2022 il Gruppo Valmet si è dotato di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** - così come da L.231/2001 - al fine di prevedere ed eliminare i rischi di reato degli Enti, così come da Decreto.

I **membri del Consiglio di Amministrazione** sono stati nominati in rappresentanza della compagine azionaria, garantendo la presenza sia di Legor Group S.p.A. (60%) sia di Francesco Pallotti (40%).

La governance del Gruppo assicura un equilibrio tra continuità gestionale e apporto di competenze derivanti dalla partnership strategica con Legor Group.

Tabella 1 - L'Organo Amministrativo di Valmet S.p.a. al 31 dicembre 2024

Nome e cognome	Carica
Massimo Poliero	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Pallotti	Consigliere
Carmen Poliero	Consigliera

Tabella 2 - Il Collegio Sindacale di Valmet S.p.a. al 31 dicembre 2024

Nome e cognome	Carica
Riccardo Passeri	Presidente
Emanuele Termini	Sindaco
Rocco Cosimo Canturi	Sindaco

Etica e integrità del Modello di Condotta Interno

Codice Etico

Valmet conduce le proprie attività e le relazioni con i propri stakeholder interni ed esterni secondo i principi e i valori enunciati nel Codice Etico, adottato dall'Assemblea dei soci e diretto a diffondere i valori di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza fra i soggetti che operano per il Gruppo stesso.

Nel Codice Etico sono contenuti l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che Valmet ha nei confronti dei cosiddetti "stakeholder" tra i quali rientra il Responsible Jewellery Council (RJC), di cui Valmet è membro Certificato dal 2019.

Il compito di vigilare sull'applicazione del Codice Etico, nonché il compito di curarne eventuali aggiornamenti che dovessero rendersi necessari od opportuni, è affidato al Comitato per il Controllo RJC istituito nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Valmet e composto al 31 dicembre 2024 da: Piero Multinu, Ilaria Bello ed Elisa Doveri.

Valmet, al fine di controllare e garantire la continua conformità ai propri principi e valori, espressi nel Codice Etico, richiede da parte dei partner e della supply chain l'aderenza allo stesso Codice e, per la parte relativa al RJC, alle linee guida dell'OCSE. Per queste ragioni Valmet, attraverso il Comitato, svolge annualmente una due diligence nei confronti dei propri partner commerciali. In particolar modo Valmet s'impegna a prediligere partner commerciali certificati RJC e/o LBMA ed a promuovere i principi RJC ed il rispetto delle linee guida OCSE verso i restanti partner non certificati.

Il contenuto del Codice Etico di Valmet rispetta i requisiti indicati nelle Linee Guida di Confindustria e prevede un adeguato sistema sanzionatorio.

L'ultima verifica, svolta ad ottobre 2024, ha dimostrato che: a) le transazioni analizzate durante gli audit periodici, interni ed esterni, possono essere considerate a basso rischio; b) non sono state riscontrate "non conformità" in relazione ai principi RJC; c) non sono stati rilevati rischi per i diritti umani.

Responsible Jewellery Council

Valmet considera principio imprescindibile della propria attività ed organizzazione il rispetto dei principi e delle regole previste dallo standard internazionale Responsible Jewellery Council (RJC) tra i quali si ricordano il rispetto della persona, la legalità, la tutela del lavoratore ed il rispetto per l'ambiente. Tali principi e valori etico-sociali trovano enunciazione nella Politica Programmatica RJC adottata dalla Società e resa pubblica e conoscibile ai propri stakeholder.

La Politica Programmatica RJC trova a sua volta applicazione nelle seguenti politiche, consultabili sulla pagina web del Gruppo:

- Politica sui Diritti Umani e Politica Sociale, con riferimento al Codice Etico;
- Politica Commerciale, Anticorruzione, Anti Concussione e Antiriciclaggio;
- Politica Ambientale e relativa certificazione ISO 14001;
- Politica Salute, Sicurezza e Igiene del Lavoro;
- Politica sulla Security (GDPR, Qualità).

Dal 2019 il Gruppo ha deciso di diventare Socio Membro del Responsible Jewellery Council (RJC), un'organizzazione senza scopo di lucro con compiti normativi, costituita per promuovere prassi responsabili dal punto di vista etico, dei diritti umani, sociale e ambientale in tutta la filiera dei diamanti, dell'oro e dei platinoidi, dall'estrazione alla vendita al dettaglio. In quanto membro del RJC, Valmet è allineata e conforme alle OECD Guidance Annex 2 e certificata RJC COP e CoC secondo gli standard COP 2019 e CoC 2017.

Certificazioni e Autorizzazioni

Il Gruppo Valmet ha consolidato nel corso del 2024 le proprie attività operative in chiave di sostenibilità grazie a quanto investito in termini di formalizzazione delle buone pratiche etiche, di processo e prodotto. Il valore in chiave di conoscenza delle sostenibilità e delle buone pratiche operative si ritrova nel capitale di certificazioni e autorizzazioni di seguito riportate in tabella.

Vale qui ricordare la posizione di Membro certificato del Responsible Jewellery Council (RJC); i 2 stabilimenti certificati ISO (ISO9001 e ISO14001); l'autorizzazione alla gestione rifiuti ed emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06; le autorizzazioni alla raccolta, trasporto e intermediazione di rifiuti; le 2 Autorizzazioni RAEE per Vallina e Mozzanica.

Tale capitale sarà accresciuto da ulteriori obiettivi che il Gruppo si è dato per il 2025 e che riguardano, tra gli altri, l'ottenimento della ISO 14064 (Carbon Footprint Aziendale).

Tabella - I documenti della Valmet S.r.l.

AUTORIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI ED EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS. 152/06
• Decreto n. 2026 dell'11-02-2021
• Decreto n. 14348 del 17-08-2021
• Decreto n. 15681 del 06-08-2022
AUTORIZZAZIONI RACCOLTA, TRASPORTO E INTERMEDIAZIONE DI RIFIUTI
• Autorizzazione raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi - Cat 5F - Rinnovo
• Autorizzazione raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi - integrazione mezzo GG624VE
• Autorizzazione intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi - Cat. 8C
ALTRI DOCUMENTI
• Codice anti-corruzione
• Codice Etico
• Progetto Valmet S.r.l. 2021 - Bando Por Creo 2014 - 2020
• Modello 231
• Segnalazioni Whistleblowing
• Modulo segnalazioni Whistleblowing

Tabella - La Normativa di riferimento

Normativa europea		
Reg. CE 1907-2006 18-11-2006	Dir 2002-96-CE 27-01-2003	Dir 2002-95-CE 27-01-2003
Reg. UE 453-2010 20-05-2010	Dir 2002-61-CE 19-07-2002	Dir 2002-16-EC 20-02-2002
Reg. UE 453-2010 20-05-2010	Dir 1994-27 CE 30-06-1994	Dir 67-548. CEE 27-06-1987
Reg. CE 1907-2006 18-11-2006	Dir 2008-58-CE 21-08- 2008	Dir 2004-96-CE 27-09-2004
Dir 2006-121-CE 18-12-2006	Dir 2009-2-CE 15-01-2009	
Normativa italiana		
Decreto 21-03-2000		Decreto 12-03- 2003
Altri documenti		
Agg 11-06- 2010 Proposition 65-1986 California	CIANURI-Circolare esplicativa 07-02-13	Uso dei sali di cianuro nei bagni galvanici 31 Luglio 2012

Modello organizzativo 231/2001

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG), adottato dalla Società in conformità al Decreto Legislativo 231/2001, è finalizzato alla prevenzione dei reati presupposto mediante un sistema strutturato di protocolli gestionali e di controllo interno.

Il MOG promuove una cultura aziendale improntata alla legalità, correttezza e trasparenza, sensibilizzando tutti gli stakeholder ai valori etici dell'impresa.

La sua costruzione si basa sulle Linee Guida di Confindustria (giugno 2021) e sui principi dell'art. 6 del Decreto, attraverso fasi quali la mappatura delle attività sensibili, l'adozione di protocolli operativi, la gestione trasparente delle risorse finanziarie, l'istituzione di obblighi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (ODV), l'introduzione di un sistema disciplinare e la verifica periodica dell'efficacia del modello.

Centrale è il concetto di rischio accettabile, inteso come soglia entro cui le misure preventive risultano attuabili, distinguendo tra reati dolosi e colposi. Il MOG è articolato in una Parte Generale, che definisce il sistema complessivo di controllo, e in una Parte Speciale, dedicata alla gestione dinamica dei rischi specifici, integrata nelle procedure aziendali per garantire coerenza e operatività.

Nel Gruppo Valmet ogni azienda ha adottato il proprio MOG con l'obiettivo di coordinamento e allineamento garantito, ove e quando possibile, da costante interoperatività e collaborazione tra le parti interessate.

Procedura Whistleblowing

La Società ha adottato un proprio Regolamento, che disciplina le modalità di segnalazione degli illeciti in ambito aziendale e ha previsto sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. Per un approfondimento delle procedure di Whistleblowing si rimanda al documento relativo alla Whistleblowing Policy delle aziende del Gruppo.

Data protection

La Società adotta misure idonee affinché sia sempre garantita la riservatezza dei dati e di chi la trasmette a seconda delle aree di interesse e sempre in ottemperanza al Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD) o General Data Protection Regulation (GDPR).

Highlights del Gruppo Valmet S.p.a.



Modello di business

Modello di business circolare e integrato del Gruppo **VALMET**

Valmet S.p.a. è la holding di un network di aziende composto da Valmet Plating S.r.l. e Valmet S.r.l..

Queste, a loro volta, sono suddivise in quattro divisioni operative, ognuna con un focus specifico:

1. **Valmet Plating** si occupa di soluzioni per la finitura superficiale di accessori per l'Alta Moda;
2. **Valmet Refining** è specializzata nel recupero e trattamento di metalli preziosi;
3. **Valmet Ecology** offre servizi multi-service nella gestione dei rifiuti;
4. **Valmet RAEE** fonda la propria attività sul recupero di metalli da rifiuti elettronici del mercato, nella prospettiva di creazione di valore per gli stakeholder.

Valmet attualmente opera con quattro siti produttivi, tre nel comprensorio fiorentino e il quarto a Mozzanica (BG) per il trattamento dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), quattro laboratori chimici al servizio del gruppo e delle aziende del settore e un organico complessivo di 52 addetti interni.

Si faccia riferimento al seguente schema per visionare come le quattro divisioni interagiscono tra loro perseguiendo efficienza attraverso la gestione circolare dei rifiuti.

- 2) la **Divisione Ecology** che offre servizi alle imprese, quali il ritiro, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, derivanti da processi produttivi, trattati in via diretta o indiretta attraverso l'attività di intermediazione. Appartiene a questa ultima area di business anche la prestazione di servizi di assistenza e consulenza in materia ambientale.
- 3) la **Divisione RAEE**, che si occupa di valorizzare qualsiasi tipologia di rifiuto elettronico, massimizzando il valore economico, sempre nel pieno rispetto dell'ambiente, della minimizzazione degli scarti e nell'estensione del ciclo di vita del prodotto o parte di esso.



Fonte: Thomas Bernhardt-Lanier, Valmet S.p.a. Case Study, Midterm Project 2024, POLIMODA

I) VALMET PLATING S.R.L.

Valmet Plating S.r.l., per comodità definita **Valmet Plating**, è la divisione del Gruppo che produce soluzioni per la galvanica tecnica e per la galvanica decorativa. Lo stabilimento di Calenzano, oltre all'area produzione e magazzino, è dotato di 3 diversi laboratori: Ricerca & Sviluppo, Test e Imaging.

II) VALMET S.R.L.

Valmet S.r.l. opera principalmente tramite tre divisioni:

- 1) la **Divisione Refining** che si occupa del recupero dei metalli preziosi dai rifiuti e dagli scarti di lavorazione. All'interno di tale divisione è compresa anche l'attività di Banco Metalli (ossia l'esercizio in via professionale del commercio di metalli preziosi e loro derivati), per cui la Società detiene una specifica autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia;

II.1) Valmet Refining

La divisione Refining comprende l'attività di recupero di metalli preziosi che è svolta presso l'unità locale di Bagno a Ripoli e l'attività di Banco Metalli presso la sede legale di Calenzano.

1. Recupero metalli preziosi dagli scarti di lavorazione

L'unità locale di Bagno a Ripoli effettua la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e il trattamento finalizzato all'estrazione e all'arricchimento del loro contenuto di metalli preziosi.

I rifiuti gestiti nell'impianto provengono da aziende che all'interno del loro ciclo produttivo utilizzano, anche in forma indiretta, metalli preziosi.

La Società è autorizzata a svolgere le seguenti operazioni, definite con riferimento alla classificazione delle attività di cui al Testo Unico Ambiente (d.lgs. n. 152/2006):

- **R 13:** messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi;
- **R 12:** riconfezionamento, recupero di metalli preziosi mediante operazioni di pressatura incenerimento, macinazione delle ceneri, vagliatura, omogeneizzazione, fusione, affinazione, stripping (rimozione del rivestimento di metallo), elettrodepositazione e trattamenti meccanici.

I vari cicli produttivi della divisione Refining possono essere così descritti:

1. **Pirotrattamento:** l'incenerimento dei rifiuti speciali contenenti percentuali di metalli preziosi viene effettuato mediante due forni statici e un forno rotativo, alimentati con una miscela di metano/ossigeno. I rifiuti a matrice organica vengono caricati nel forno, poi chiuso, e lasciati bruciare fino a completo incenerimento. Terminata tale fase si lascia raffreddare il forno e si provvede quindi all'estrazione delle ceneri. Al termine della fase di incenerimento, si ottiene una cenere grossolana che richiede un trattamento di macinazione ed omogeneizzazione attraverso due mulini e due miscelatori. Viene quindi effettuata una campionatura e il campione viene mandato ad analizzare per determinare la percentuale di metallo prezioso. Le ceneri ottenute vengono poi affidate a ditte esterne per l'affinazione finale.
2. **Fusione metallurgica:** la fusione di rifiuti a matrice metallica avviene attraverso un forno fusorio, e porta all'ottenimento di verghe metalliche contenenti metalli preziosi. In ingresso a tale processo si hanno sia rifiuti esterni che semilavorati delle lavorazioni di recupero interni, come appunto il "grossame" proveniente dal pirotrattamento. Le verghe, risultanti dalla fase di fusione del metallo sciolto, sono avviate alla fase di analisi per stabilirne il titolo, ossia la quantità dei metalli preziosi puri contenuti. Esse vengono poi affidate a ditte esterne per l'affinazione finale.
3. **Trattamenti meccanici:** alcune tipologie di rifiuti (vetro, materiale refrattario, ecc) vengono sottoposti soltanto ad un trattamento meccanico mediante operazioni interconnesse di macinazione e setacciatura attraverso i due mulini e i due miscelatori presenti nell'impianto. Questo processo porta all'ottenimento di polveri che, dopo essere state campionate per la determinazione del metallo prezioso in esse contenuto, vengono inviate a ditte esterne per l'affinazione finale. Da tale processo è possibile ottenere anche del grossame metallico che può essere inviato a ditte esterne o sottoposto a fusione per l'ottenimento di verghe metalliche da sottoporre a successiva affinazione.
4. **Stripping:** Il processo di recupero per stripping consiste nelle operazioni di rimozione di oro e palladio da fili e minuterie metalliche solubilizzandoli. L'impianto di stripping è costituito da 4 vasche, 2 di smetallizzazione e 2 di lavaggio. I metalli sciolti in soluzione verranno poi separati essenzialmente per via elettrolitica o destinati a ditte esterne per il recupero.
5. **Recupero elettrolitico:** Nell'area adiacente all'impianto di stripping è stata inserita una postazione per il recupero di preziosi da soluzioni. I materiali in ingresso a tale linea di trattamento sono soluzioni provenienti dal comparto galvanico con pH alcalino. Il trattamento ha come scopo l'estrazione dei metalli preziosi, in particolare oro e palladio, attraverso un processo di elettrodepositazione. All'interno del contenitore delle soluzioni viene introdotta una cella elettrochimica costituita da 2 anodi in acciaio e da un catodo in resina ABS ricoperto di rame. Il metallo prezioso disiolto nella soluzione potrà così depositarsi sul catodo con l'applicazione di corrente continua, facilitando la sua estrazione. Terminato il recupero, il catodo estratto sarà destinato a fusione metallurgica e successiva affinazione oppure al recupero presso ditte sterne.

Le analisi per la determinazione del contenuto di metalli preziosi sui rifiuti in ingresso o sui semilavorati derivanti dall'attività di trattamento sono effettuate dal laboratorio interno della Società.

Le ceneri e le verghe ottenute nei processi sopra descritti vengono inviate a fornitori esterni per la lavorazione definitiva al termine della quale essi riconoscono a Valmet un certo quantitativo di metalli puri estratti dai semilavorati sottoposti a lavorazione.

Banco Metalli

Valmet S.r.l. è autorizzata a esercitare l'attività di commercializzazione di metalli preziosi (banco metalli) dalla Banca d'Italia in qualità di Operatore Professionale in Oro (autorizzazione n. 5007869 del 22.11.2016). La Società acquista metalli preziosi puri, che può rivendere nel medesimo stato in cui sono stati acquistati oppure dopo loro trasformazione, per tramite l'ausilio di operatori esterni, in prodotti chimici specificamente utilizzati nel settore galvanico.

Valmet S.r.l. acquista principalmente oro e palladio.

Talvolta Valmet acquista i metalli preziosi dai clienti che le affidano i rifiuti per il recupero: ciò avviene nei casi in cui, al termine della lavorazione dei rifiuti, i clienti decidono di non ritirare il materiale e di cederlo a Valmet.

I metalli puri sono soggetti a lavorazione prima di essere immessi nel mercato di riferimento, ossia sono trasformati in sali e soluzioni per i processi galvanici. Queste trasformazioni vengono eseguite da aziende esterne.

Valmet opera anche come agente di commercio, per la vendita di prodotti delle suddette tipologie.

II.2) Valmet Ecology

Valmet Ecology è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (N. FI 28875) nella categoria 5 F (raccolta e trasporto rifiuti conto terzi) e 8 C (commercio di rifiuti pericolosi e non pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi).

Le attività che fanno parte della divisione Ecology sono svolte principalmente nella sede di Campi Bisenzio e consistono in attività di tipo amministrativo, accessorie a quelle legate alla raccolta e trasporto di rifiuti e al commercio e intermediazione degli stessi.

Nella stessa sede sono ricoverati i mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti speciali.

Nell'ambito di tale attività Valmet Ecology organizza (in proprio o tramite l'affidamento a terzi) il ritiro e il trasporto dei rifiuti derivanti da attività produttive, destinando gli stessi ad impianti autorizzati. Valmet fornisce inoltre ai produttori di rifiuti i materiali occorrenti al loro corretto confezionamento, ai sensi delle norme vigenti.

Gli impianti autorizzati addebitano a Valmet Ecology il costo di smaltimento dei rifiuti.

Valmet Ecology offre il servizio di analisi dei rifiuti, tramite laboratori accreditati esterni.

La Società gestisce l'attività svolta tramite un contratto di durata annuale (rinnovabile), che prevede la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti e l'invio della denuncia annuale (MUD).

Gli accordi contrattuali possono inoltre prevedere un numero di visite che la Società si impegna a effettuare presso le sedi dei clienti, tramite proprio personale dipendente, per tutta la durata del contratto.

II.3) Valmet RAEE

La Divisione RAEE ha sede a Mozzanica (BG) e si occupa della gestione di rifiuti elettronici (RAEE). La sua attività prevede la raccolta e lo stoccaggio di rifiuti di tipo elettronico, che vengono successivamente smontati. La parte di rifiuto contenente metallo prezioso viene inviata a recupero presso Valmet Refining nello stabilimento di Bagno a Ripoli, il resto mandato a smaltimento.

Piano Strategico di Circolarità e Innovazione

Il nostro impegno per le persone, la comunità e l'ambiente... da sempre

Il contesto e il problema

A livello globale, a partire dagli anni della recente pandemia il sistema economico mondiale si è caratterizzato per un incremento della complessità, incertezza, volatilità e ambiguità - VUCA (US Army War College, 1987; Harvard Business Review, 2014). Tali caratteristiche sono riscontrabili mediamente anche a livello europeo e nazionale con le ovvie differenze di mercato, settore e catena di fornitura. Gli ultimi anni sono stati anni complessi caratterizzati da un rallentamento e appiattimento di quell'effetto rimbalzo che aveva caratterizzato il 2022, periodo del post-Covid. Non di meno, i quadri politico, economico e normativo hanno aumentato difficoltà e sfide al livello operativo per i player dei settori e dei mercati, soprattutto per quel

L'ingresso di Legor Group S.p.A. nella compagnia azionaria di Valmet S.p.A. (60%) e la conseguente integrazione strategica non hanno modificato i pilastri fondamentali del Piano Strategico 2021-2026 'Circolarità e Innovazione', che rappresenta il DNA del Gruppo Valmet. Al contrario, la partnership con Legor Group - un'azienda che condivide pienamente i valori di sostenibilità, innovazione e responsabilità sociale - ha rafforzato la capacità di perseguire gli obiettivi originari del Piano, mettendo a disposizione maggiori risorse finanziarie, competenze complementari e nuove opportunità di mercato. Il Piano 2021-2026 rimane quindi pienamente operativo. L'integrazione con Legor Group consentirà inoltre di realizzare sinergie specifiche, ampliando la gamma di servizi offerti e di rafforzare la posizione nel mercato internazionale.

che riguarda le tematiche della sostenibilità, in un anno politicamente strategico, perché il secondo mandato di governo della Commissione Europea guidata dalla Presidente Von Der Leyen supportata da una maggioranza del tutto differente.

Di quanto detto, è possibile trovare conferma nel quadro normativo e finanziario tracciato dall'Unione Europea (NGEU, RRF, FIT for 55, tra gli altri) e dall'Italia (PNRR, in primis).

L'età del rischio e dell'incertezza (scontri tra potenze, guerre asimmetriche, pandemie, guerre sovra-regionali e regionali, tensioni internazionali sulle catene di fornitura, ecc.) è dunque ben lontana dalla sua conclusione e i rischi e le sfide che le imprese devono e dovranno affrontare richiedono lungimiranza e perseveranza.

Come già richiamato e da più parti sottolineato, l'attuale modello economico lineare di "produzione - uso - smaltimento" non risponde più alle esigenze degli operatori economici e dei cittadini di fronte ai rischi e alle sfide del cambiamento, in primis il cambiamento climatico ma non solo.

Il cambio di paradigma "di fatto imposto dai global driver e macro trend di lungo-medio periodo" richiede risposte flessibili e pronte che si basino su un cambio nel design di prodotti e processi e nello sviluppo di nuovi modelli di business e delle catene del valore. Diventa sempre più urgente il passaggio (shift/transizione) da un modello lineare e difensivo ad uno circolare e innovativo. Questo è tanto più vero per i compatti manifatturieri di qualità del Made in Italy e dunque anche per il reparto del settore "Moda & Accessori" d'Alta Gamma.

Da problema a soluzione

La transizione dall'economia lineare a quella circolare e rigenerativa avviene attraverso l'innovazione sociale, economica e ambientale; gli obiettivi e i target di sviluppo sostenibile individuati a livello delle Nazioni Unite (Agenda 2030 e i 17 Sustainable Development Goals o SDGs), pertanto, devono essere pienamente integrati nella strategia d'impresa quale primo, ma non il solo, framework di riferimento per scelte strategiche consapevoli.

Fattori critici della transizione sono la velocità del cambiamento e l'accelerazione dettata dal mercato. A questo si aggiunge la necessità di contrastare i rischi sulla sicurezza degli approvvigionamenti e sui prezzi delle materie prime.

È necessario, pertanto, introdurre nel settore "moda & accessori" un modello di economia circolare e rigenerativa orientando i sistemi di produzione e consumo nel verso della sostenibilità a vantaggio di tutta la filiera e dei suoi clienti principali quali le Griffe dell'Alta Moda.

L'innovazione (di processo e di prodotto, radicale o incrementale) nella produzione e nella logistica, l'eco-efficienza dei sistemi produttivi e i nuovi criteri di progettazione sono le leve strategiche per la competitività e lo sviluppo sostenibile.

Il progetto del Gruppo Valmet è stato pensato e sviluppato con l'obiettivo di ridisegnare il modello di business del Gruppo per creare nuovo valore per i clienti attraverso un innovazione, in primis di modello, che usi in modo più razionale le risorse a monte e a valle del flusso produttivo e che disaccoppi il consumo di materiali dal loro impiego mediante l'applicazione dei principi dell'economia circolare. Il cambiamento interessa tutta la catena del valore della manifattura aziendale del Gruppo così come la parte di multiservice, coinvolgendo in modo progressivo tutte le divisioni e i clienti così come i fornitori.

La soluzione si concretizza dunque creando un modello-rete circolare al servizio dei e con il diretto coinvolgimento dei partner, in primis i clienti, ripensando design e catena del valore e sviluppando nuovi modelli di business e nuove opportunità di valore intorno ad essi.

Visione e principi

Il progetto si fonda sul presupposto che:

- produrre in maniera sostenibile significa essere più competitivi;
- nel settore "Moda & Accessori" la sostenibilità è in relazione diretta con la supply chain;
- innovare attraverso Ricerca & Sviluppo (soprattutto in materiali e tecnologie informatiche) significa accrescere il potenziale di crescita aziendale e valorizzarne il capitale umano;
- stare in rete significa fare massa critica, permettendo al "locale" di diventare "globale";
- sviluppare al massimo le partnership tecnologiche e scientifiche nonché lo stakeholder engagement.

Strategia ESG

Dovendosi integrare, a tutti gli effetti, nella strategia globale di gruppo, il progetto si propone come un processo strategico di sviluppo, orientato nel verso dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile facendo leva sui principi e azioni dell'economia circolare e dell'innovazione di design.

Il processo è incardinato sui seguenti principi:

- Orientamento al cliente;
- Coinvolgimento delle persone;
- Approccio per processi;
- Miglioramento continuo e processi di learning-by-doing;
- Decisioni basate su evidenze fattuali;
- Trasparenza dei dati e delle metriche.

Il progetto, in concreto, intende impattare positivamente le 3 aree dell'acronimo ESG - Environment, Society and Governance così come riportate nella tabella seguente.

Tabella 1 – Gli obiettivi strategici di circolarità e innovazione del Gruppo Valmet S.p.a.

ESG Area	Obiettivi Strategici
G Governance	Trasformare l'impresa in "impresa sostenibile", capace di minimizzare le esternalità ambientali negative, integrare le aspettative sociali della comunità in cui si opera ed essere economicamente efficiente; Perseguire gli obiettivi SDGs, con particolare riguardo agli SDG 8, 9, 12;
G Economica	Accrescere la qualità dell'innovazione nei processi, nei prodotti e nei servizi lungo tutta la catena del valore; Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti, Minimizzare le perdite di produzione in tutta la filiera; Sviluppare nuovi prodotti, servizi e brand;
E Ambiente (Innovazione ed economia circolare)	Ricercare e sviluppare nuovi materiali e componenti; Sviluppare sistemi avanzati di rigenerazione, recupero e riutilizzo;
S Sociale	Coinvolgere e formare i collaboratori nel rispetto dei diritti e delle loro esigenze.

L'attuazione

Per l'attuazione il progetto è stato suddiviso in fasi o sub-progetti, interconnessi e non necessariamente sequenziali. Le fasi o sub-progetti sono cinque:

1. **Filiera circolare** (realizzazione di best practices all'interno del Gruppo Valmet e trasferimento delle stesse ad aziende della filiera/rete Valmet attraverso un percorso dedicato);
2. **Efficienza dei sistemi energetici** (re-design di processi; design nuovi processi; investimenti in nuovi macchinari);
3. **Efficienza materiale della produzione** (materie prime, intermedi di lavorazione, ausiliari, prodotti);
4. **Ricerca e sviluppo** di processi, prodotti e nuovi materiali, per accrescere la qualità e minimizzare l'impatto ambientale;
5. **Innovazione digitale** per l'efficientamento dei processi e la sicurezza dei dati per i clienti.

Per eseguire il progetto (e, per esso, i sub-progetti) alle scadenze fissate – entro i limiti previsti di spesa e rispettando precisi standard qualitativi – l'attività progettuale, dopo due distinte fasi iniziali (elaborazione-gestione), è proseguita con una sequenza ininterrotta di fasi di elaborazione (fattibilità, programmazione) e gestione (esecuzione).

I tempi di attuazione (2021-2026) e i Risultati del 2024

Il progetto è stato avviato a luglio 2021 e andrà a regime medio tempore (4/5 anni), ed è orientato al miglioramento continuo (PDCA). Target e milestone saranno diversificati nel periodo e nei sub-progetti.

I risultati del 2024

Nel corso del 2024 le attività progettuali pianificate hanno confermato quanto iniziato e raggiunto nei due anni precedenti:

- Confermare le linee guida del progetto, segnatamente per quanto riguarda innovazione, efficientamento dei processi, applicazione dei principi dell'economia circolare;
- Sviluppare il progetto e / o elaborare i sub-progetti non ancora attuati;
- Analizzare e individuare i punti di miglioramento dei processi aziendali nel verso dell'innovazione, della sostenibilità e della circolarità, nonché le relative azioni correttive;
- Selezionare, aggiornare e coinvolgere gli stakeholder e proseguire nel percorso di coinvolgimento sulle aree strategiche di progetto;
- Intensificare le iniziative di comunicazione verso l'esterno e migliorare quelle verso l'interno.

Coerentemente con quanto iniziato nel 2021, il focus nel 2024 è stato posto sui processi produttivi e sulle persone con l'obiettivo di:

- a) ridurre i flussi di materia ed energia, razionalizzandone gli utilizzi (obiettivi: minori costi e minori impatti);
- b) riqualificare la supply chain (obiettivi: sicurezza, qualità, riduzione dei rischi, coinvolgimento ai fini della doppia materialità);
- c) minimizzare le esternalità, come plus della compliance normativa.
- e) formare e coinvolgere il personale sui temi della circolarità.

Il perseguitamento dei macro obiettivi è stato raggiunto attraverso l'attuazione delle azioni riportate nella tabella successiva.

Tabella 2 – Azione strategiche di circolarità e innovazione del Gruppo Valmet S.p.a.

	Plating	Refining	Ecology	Gruppo
E	Plating Impianto evaporazione Valmet Plating* Ampliamento area laboratori (Plating)	Refining Impianto produzione sale d'oro*	Ecology Rinnovo parco auto dipendenti con auto ibride	
S		Impianto produzione idrogeno e ossigeno* Impianto recupero energetico (Vallina)* Avvio collaborazione con SEMIA (area compensazione emissioni) Installazione analizzatori di rete (Refining)		
G				Collaborazione a Corsi accessorio moda (Intertek)
D/I				Collaborazione al corso fashion Design (Unifi)
				Collaborazione al Master Sustainable fashion e supporto come Caso Studio (Polimoda)
				Partecipazione a convegni sul tema della sostenibilità del terzo settore (FAIR Italy)
				Evento promozione valori sostenibilità in collaborazione con Bedin galvanica
				Cambio software gestionale e mail

Nel corso del 2024 sono continuati e in parte conclusi alcuni dei progetti iniziati nel corso del 2023 e che qui riportiamo di seguito:

Azioni 2023-24

- Installazione impianto fotovoltaico presso la sede di Campi Bisenzio (Valmet Ecology);
- Inizio attività operativa di Valmet RAEE presso lo stabilimento di Mozzanica (BG);
- Ottenimento dell'autorizzazione alla produzione interna di sali d'oro presso lo stabilimento di Bagno a Ripoli (Valmet Refining);
- Abbattimento delle emissioni (in termini di Tonnellate di CO₂ equivalenti) legate al trasporto del 25% grazie al rinnovamento del parco mezzi (Valmet Refining, Ecology e RAEE);
- Incremento dell'efficienza dei processi di bruciatura di circa il 33% grazie all'entrata in funzione a pieno regime del nuovo forno rotativo presso lo stabilimento di Bagno a Ripoli (Valmet Refining);
- **Partecipazione alla fiera di settore Ecomondo** e presentazione al Comitato Scientifico dell'evento del Progetto di Recupero Energetico "R.E.R. – Refining Energy Revolution" per il recupero del calore prodotto dai processi di combustione e la produzione di energia elettrica; (Valmet Refining, Ecology e RAEE)
- Partecipazione ai corsi sul tema "decarbonizzazione" organizzati della Camera di Commercio di Firenze in collaborazione con l'Università Sant'Anna di Pisa (Valmet Refining);
- Avvio della collaborazione con Intertek Italia per l'erogazione di corsi di formazione professionale (Valmet Plating);
- **Laboratorio R&D: Sviluppo della linea di soluzioni elettrolitiche per la finitura superficiale degli accessori metallici "Horizon" esenti cianuro** (Valmet Plating);
- Collaborazione con ITS MITA sul progetto "ITS 4.0" per la realizzazione di un accessorio moda sostenibile – attività laboratoriale realizzata con studentesse e studenti del corso Progettazione 3D" (Gruppo);
- **Collaborazione con POLIMODA Professional Training e Made For Change S.r.l. per l'erogazione di corsi di formazione professionale;** (Valmet Plating)
- Partecipazione ai corsi sul tema "decarbonizzazione" organizzati della Camera di Commercio di Firenze in collaborazione con l'Università Sant'Anna di Pisa; (Valmet Refining)
- **Partecipazione agli eventi organizzati dal Comune di Calenzano come stakeholder presente sul territorio per il coordinamento delle attività di transizione ecologica e sostenibile;** (Gruppo)
- Partecipazione al Master in Sustainable Fashion di POLIMODA come caso studio sul modello di business circolare del Gruppo;
- Partecipazione all'evento ASVIS presso il Liceo Roncalli di Poggibonsi (Gruppo);
- **Partecipazione come relatori all'evento World Cafè organizzato dall'Associazione F.A.I.R. sui temi della circolarità e tracciabilità nel settore Fashion&Luxury;**
- Corso di formazione sul tema "Economia circolare, Sostenibilità e Moda" agli studenti dell'ITS Tullio Buzzi di Prato.
- Partecipazione alla fiera di MECSPE dove abbiamo presentato i processi senza cianuri.
- Alternanza scuola/lavoro con l'ITS Tullio Buzzi di Prato.
- Partnership con Accademia Europea di Firenze per il progetto Erasmus.

Responsabilità ambientale

Grazie alle complementarietà delle attività di business gestite dalle quattro divisioni del Gruppo, che si posizionano lungo la filiera dei metalli preziosi e non (acquisto, lavorazione, recupero e smaltimento), è possibile una **gestione circolare dei prodotti realizzati e dei servizi offerti**, in un'ottica di sostenibilità ambientale.

In seguito all'approvigionamento della materia prima, nel rispetto dell'etica per tutto ciò che ne concerne la provenienza, l'iter procede con il **trattamento**, con il riciclo e con il **recupero degli scarti**. Queste operazioni prevedono il coinvolgimento di **Valmet S.r.l.** e delle sue tre divisioni **Valmet Refining** ed **Ecology**, da un lato, e **Valmet RAEE** dall'altro per la gestione e lo smaltimento del rifiuto non recuperabile.

Un modello che unisce profitto e circolarità per uno sviluppo che tenga conto, sempre di più, anche di etica e di sostenibilità ambientale.

Un'altra priorità dell'azienda è, infatti, la ricerca applicata alla sostenibilità. La costante sperimentazione legata alla definizione di processi e di bagni galvanici sicuri e sostenibili da un punto di vista ambientale è la stella polare di ogni attività di ricerca avviata in questi ultimi anni. Questo approccio ha trovato corrispondenza in **Valmet Plating** dove progressivamente è stato ridotto l'uso di tutte le sostanze chimiche che possono essere pericolose per la salute delle persone o per l'ambiente, tramite analisi che certificino il rispetto delle limitazioni imposte dal MRS (Manufacturing Restricted Substances List) o dal PRSL (Product Restricted Substances List), due elenchi internazionali delle sostanze soggette a restrizioni.

Innovazione e sicurezza costituiscono quindi i due aspetti centrali dell'attività di sviluppo, che tiene conto delle aspettative di case di moda, galvaniche e, ora più che mai, dei clienti finali sempre di più consapevoli dell'importanza di indossare capi e accessori anallergici, sicuri e a basso impatto ambientale.

Questa speciale attenzione all'ambiente ha inoltre portato **Valmet S.r.l.** ad ottenere la certificazione del sistema di gestione ambientale conforme alla norma volontaria ISO 14001:2015 mentre **Valmet Plating S.r.l.** la certificazione ISO 9001: 2015.

Il Bilancio Ambientale e Il Sistema di Gestione Integrato ex L.231/2011

Come riportato nel MOC (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo) del marzo 2023 (ex punto 2.5.1) esiste un rapporto tra il Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 e Rapporto del Modello. In particolare il Gruppo richiama nel precedente documento quanto affermato dalle Linee Guida di Confindustria ovvero l'importanza della reciproca integrazione del MOG con gli altri sistemi di compliance, come i Sistemi di gestione certificati. L'integrazione tra diverse normative diviene efficace se condotta in un'ottica di semplificazione, tenendo conto, nella predisposizione e nell'integrazione delle singole procedure, delle necessità correlate a ciascun profilo di compliance, ottimizzando così l'esecuzione di ogni adempimento.

Il Gruppo ha pertanto improntato la propria azione di prevenzione secondo le logiche della **compliance integrata** al fine di facilitare lo sviluppo delle attività di **risk assessment** nei vari settori e di garantire lo sviluppo di procedure comuni e condivise.

Questa scelta comporta il coordinamento di controlli e funzioni aziendali, la razionalizzazione delle proprie attività, il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, la collaborazione tra i diversi soggetti aziendali.

Nello specifico della norma UNI EN ISO 14001, Valmet ha ottenuto la certificazione nel 2019 al fine di istituire e di integrare nel proprio sistema organizzativo interno le regole per una gestione efficace degli aspetti ambientali maggiormente significativi.

Un **"Sistema di Gestione Ambientale" (SGA)** così come definito dalla norma UNI EN ISO 14001 definisce parte del sistema di gestione aziendale volto a gestire gli aspetti ambientali, soddisfare gli obblighi di conformità legislativa (compliance) e affrontare e valutare i rischi (risk management) e le opportunità.

Un Sistema di Gestione Ambientale certificato garantisce la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi, non solo nel rispetto delle norme ambientali, ma dotandosi di una vera e propria politica ambientale, definendo obiettivi di qualità ambientale, predisponendo ed implementando un sistema atto a realizzare tale politica e conseguire gli obiettivi correlati, ed impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali.

Con riferimento alla norma, Valmet ha provveduto a definire una propria policy ambientale; ha condotto una valutazione dei rischi/opportunità, tenendo conto anche degli aspetti ambientali significativi; ha stabilito un quadro degli obiettivi strategici, generali e strutturali; ha assegnato e comunicato gli obiettivi specifici agli stakeholder interni per le diverse aree aziendali; ha definito le risorse necessarie, comprese quelle economiche e tecnologiche; ha definito specifici Indicatori di Prestazione Ambientale (KPI), per consentire il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il Gruppo Valmet attraverso Valmet Refining, per il ruolo e il valore della stessa nel suo modello circolare, si impegna continuamente nella corretta applicazione del suddetto Sistema Gestione Ambientale al fine di sviluppare e mantenere vivi un approccio innovativo e una cultura ambientale all'interno della propria struttura, di operare secondo i principi del miglioramento continuo, di ridurre gli impatti ambientali associati alle attività svolte e perseguire la salvaguardia ambientale, come requisito per la produzione dei propri prodotti e servizi.



Piano Strategico Circolarità
e Innovazione

Stakeholder engagement

Valmet ha fatto sua da anni l'attenzione spiccata alla sostenibilità, da molto prima che divenisse una tendenza, dedicandosi alla ricerca e all'ottimizzazione di soluzioni e metodi per strutturare le proprie attività di business secondo un modello di business sempre più circolare per e con l'aiuto delle persone. Sono state infatti le persone, a partire dai collaboratori interni, a proporre e sviluppare soluzioni sempre più sostenibili di processo e di prodotto a beneficio delle persone stesse e dei clienti finali.

Dunque il primo passo è stato necessariamente rivolto al coinvolgimento sempre più attivo dei cosi' detti portatori di interesse. Valmet crede fortemente nell'efficacia dell'attività di stakeholder engagement. Grazie al coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo ha potuto e saputo arricchire e rendere più sostenibili le proprie decisioni strategiche e operative, concretizzatesi in azioni e risultati positivi in ambito economico, sociale e ambientale, generando benefici per l'azienda e per tutti i suoi stakeholder di mercato e territorio.

Nel corso del biennio 2020-2021 il Gruppo ha avviato un processo di mappatura e coinvolgimento dei propri stakeholder, con lo scopo di mettere a fuoco i principali portatori di interesse interni ed esterni e poterli successivamente coinvolgere nelle proprie scelte ed includerli nei processi aziendali. Questo percorso è proseguito **nel 2022 e nel 2023 in termini di aggiornamento della mappatura (l'analisi di materialità 2023 mostra il conseguente risultato di questo processo) e in termini di azioni congiunte con gli stakeholder più rilevanti.**

Dal punto di vista metodologico, l'attività di coinvolgimento degli stakeholder si è svolta principalmente attraverso incontri ad hoc, individuali e di gruppo, focus group e questionari online così come eventi pubblici. Nello specifico, a seguito dello stimolo ottenuto dall'adozione del **nuovo piano strategico di circolarità e innovazione (2021-2026)** e dai primi risultati tangibili - **il primo Report di Sostenibilità, il primo GHG Report e il primo Circular Economy Report di Enel X**, nel maggio del 2022 il Gruppo ha organizzato l'evento pubblico **“Made for Change”** per festeggiare i 30 anni del Gruppo e per presentare i Report a tutti gli stakeholder e partner. Conseguentemente, il Gruppo si è internamente riorganizzato e ha dato luogo a una nuova iniziativa interna nata con l'obiettivo di guidare il piano strategico di circolarità e innovazione e trasferire l'expertise e le conoscenze e le competenze acquisite nello sviluppo del proprio modello a tutti gli stakeholder, dai fornitori a monte sino ai clienti a valle della filiera. L'iniziativa ha preso il nome dall'evento citato e ha visto la partecipazione dei collaboratori interni più coinvolti nello sviluppo del nuovo progetto di circolarità afferenti a tutte le divisioni così come di fornitori, partner industriali e collaborazioni esterne provenienti dal Terzo Settore.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder prevede solitamente le fasi del loro riconoscimento, della loro ordinazione secondo una scala di priorità, ai fini dell'individuazione degli impatti materiali considerati come più significativi; per gli stakeholder, e strategici, ai fini dell'opertività del Gruppo. Come menzionato in precedenza, il coinvolgimento è un'attività fondamentale sin dagli inizi della storia del Gruppo. Con il lancio del piano di reporting questo processo da sempre ancorato alle pratiche operative e alle relazioni informali si è potuto trasformare in un processo formale, facente uso dei canonici strumenti, grazie in primis al coinvolgimento degli **stakeholder interni** suddivisi e delle figure chiave del Gruppo.

A partire necessariamente dalla proprietà, sono stati coinvolti gli attori principali per conoscenza tecnica, interesse operativo e memoria storica. Da loro un contributo fondamentale per individuare gli stakeholder esterni e i modi e canali per un loro coinvolgimento attivo ed efficace. Tra questi si riportano l'uso delle interviste dirette e del questionario interno.

Nello specifico, con l'obiettivo di individuare un framework orientato al Gruppo Legor, col supporto di Made For Change, Valmet ha condotto interviste one-to-one con il Team Sostenibilità, con la Dirigenza e con i responsabili di area ha inviato un questionario di valutazione dei principali temi di materialità a tutti i dipendenti dell'azienda.

Il risultato complessivo ha permesso un'analisi più profonda e dettagliata, arricchita da giudizi sia sulla materialità di impatto che finanziaria, considerano, ove possibile Entità/Gravità (mediata dalla Probabilità) assegnata dal rispondente per ognuna delle due declinazioni (positiva e negativa).

Gli **stakeholder esterni** hanno invece riportato, attraverso i soli questionari e incontri, formali e informali, in ordine di importanza per la loro visione e attività i Topic di materialità più rilevanti per la materialità di impatto. A questo si è aggiunto il lavoro svolto di concerto con alcuni Gruppi Bancari per l'individuazione delle tematiche più rilevanti in ottica di materialità finanziaria collegata a possibili e future decisioni in ambito di finanza verde. Queste ultime relazioni hanno permesso non solo di comprendere i temi ESG più rilevanti per il mondo finanziario ma anche di ridefinire meglio alcune aree e relativi obiettivi strategici per una miglior comunicazione agli stakeholder sia esterni che interni.

Mappatura degli stakeholder interni e esterni e loro priorità



Gli stakeholder del Gruppo Valmet



Nel corso del 2021 Valmet svolse la prima analisi di materialità per la definizione delle tematiche rilevanti per gli stakeholder e per l'Azienda stessa, seguendo le linee guida dello standard di rendicontazione internazionale GRI Sustainability Reporting Standards (GRI).

Piano Strategico Circolarità e Innovazione

Analisi di materialità

L'analisi condotta secondo il GRI ha permesso di individuare ed organizzare sistematicamente per la prima volta le principali tematiche che, dal punto di vista economico, ambientale, sociale e di Governance (ESG), hanno avuto un impatto significativo sulle attività del Gruppo e i suoi stakeholder, o che sono state significativamente influenzate dalle attività del Gruppo stesso.

Al fine di determinare la materialità delle tematiche rilevanti, si è proceduto con un approccio migliorativo applicato alla metodologia espressa e consolidata nel corso del primo anno di reportistica.

Materialità secondo il GRI Standards 2021

L'analisi di materialità richiede che l'organizzazione rediga il bilancio di sostenibilità tenendo conto e riportando come essa influisca sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, sia positivamente che negativamente, secondo una prospettiva di lungo e breve periodo.

In questo modo si fornisce trasparenza alle azioni intraprese dall'organizzazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile sia dal punto di vista esterno - relazioni e interessi di coloro che interagiscono con l'organizzazione nell'ambiente esterno - sia dal punto di vista interno - interessi e bisogni di coloro che operano per garantire la sostenibilità economico-finanziaria all'interno dell'organizzazione.

Il Gruppo ha utilizzato diversi strumenti quali: i controlli interni, con riferimento al Documento MOG, al Codice Etico e ai documenti ad esso integrabili e riferibili; la garanzia esterna, ottenuta grazie alla collaborazione con soggetti terzi specializzati; infine, il parere di esperti esterni, richiesto per opinioni e consigli.

Il tutto al fine di aumentare la credibilità del documento stesso.

Come riportato in altri paragrafi di questo e altri documenti collegati (vedi Lettera AD, Modello MOG, e altri), la conduzione dell'analisi di materialità è stata sviluppata tenendo conto di tre aree principali: analisi di contesto (rif. Paragrafi Lettera AD e Piano Strategico di Circolarità); identificazione degli impatti (ISO 14001 per gli impatti ambientali – principalmente la divisione Refining in Valmet S.r.l.; azioni di comunicazione e formazione per gli stakeholder esterni e interni – Valmet Group S.p.a.) e valutazione degli impatti (attività di ricerca, collaborazioni con enti di ricerca e professionali, coinvolgimento di stakeholder interni – principalmente la divisione Valmet Plating).

Questo approccio, iniziato nel primo anno di rendicontazione, è continuato in modo aggiornato anche nel corso dell'ultimo anno. In ogni fase e ad ogni cambiamento l'organo di governo è sempre stato coinvolto e prontamente aggiornato.

Per il dettaglio delle singoli aree di analisi ai fini della materialità si rimanda, per la prima area – **analisi di contesto**, alla Lettera introduttiva al presente Bilancio 2025 e alla parte relativa al Piano Strategico di Circolarità. Per il **secondo e terzo punto**, rispettivamente **identificazione e valutazione** degli impatti, riportiamo nei paragrafi immediatamente seguenti alcune informazioni essenziali.

Identificazione degli impatti

Secondo le linee guida del **GRI Standards 2021**, il Gruppo ha identificato i suoi impatti classificandoli come impatti effettivi e potenziali, così definiti sulla base del loro stato d'essere nel tempo passato e presente o nel tempo futuro.

In particolare, ai fini di una lettura il più possibile completa e integrata, oltre che invitare alla lettura dei precedenti Bilanci di Sostenibilità ed Economico-Finanziari ed all'ultimo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) del 15 marzo 2023, ricordiamo che, con riferimento al GRI, un'organizzazione dovrebbe:

- considerare gli impatti creati da tutte le sue attività e relazioni commerciali, non solo quelli causati direttamente e non solo quelli positivi;
- strettamente collegato al punto precedente, in primis riportare gli impatti negativi con le conseguenti azioni attivate per prevenirli o rimediarevi. A questo punto si collega il tema fondamentale della **Due Diligence**, richiamato dal RJC.

Impatti e Due Diligence

Ove non sia possibile identificare tutti i propri impatti, a causa di risorse e fonti limitate, bisognerebbe procedere identificando per primi i propri impatti negativi al fine di garantire la conformità a leggi, regolamenti e strumenti intergovernativi autorevoli e riconosciuti, ove applicabili.

Ne consegue che l'identificazione degli impatti negativi effettivi e potenziali in cui l'organizzazione è coinvolta o potrebbe essere coinvolta è il primo passo da farsi.

Il Gruppo Valmet ha operato in tal direzione. In particolare, in una ottica di materialità di base, si è in primis adottato un approccio di tipo analitico rivolto verso l'esterno – outward. La ragione è da ricercare nella necessità primaria per il Gruppo, specialmente all'inizio del proprio percorso, di orientarsi principalmente verso una collaborazione diretta con i propri stakeholder prioritari, considerati quali i soggetti principali per l'accesso alle risorse e alle informazioni necessarie per l'identificazione e la valutazione degli impatti.

A partire dal 2024, anche per i già richiamati cambiamenti societari, il Gruppo ha integrato il lavoro sin qui svolto con una riflessione e seguente studio e azioni per coinvolgere ulteriori stakeholder nel percorso e produrre una analisi di doppia materialità.

Impatti e loro fonti per la valutazione

Per ottemperare all'applicazione delle linee guida del GRI, il Gruppo ha essenzialmente utilizzato le seguenti fonti: fermo restando le valutazioni proprie e dei partner storici della catena del valore, si sono considerate le indicazioni emerse in sede di audit di terze parti e principalmente quelle legate alle ISO 9001 e 14001, le indicazioni e le linee guida delle associazioni di categoria, quanto emerso dalle pratiche commerciali in Italia e all'estero anche in via informale, gli studi di settore e le analisi di mercato, le analisi di tendenza dei grandi committenti, e le pubbliche amministrazioni con le azioni e decisioni dei soggetti tecnici collegati direttamente e indirettamente ad esse. Infine, il supporto di soggetti terzi appartenenti ai mondi professionali e del non profit per la loro esperienza in ambito di sviluppo sostenibile e progettualità.

Due diligence e diritti umani

Un aspetto importante da sottolineare è l'impegno costante e volontario che il Gruppo Valmet ha sempre tenuto e, dal 2021, in modo sempre più trasparente e formale, nei confronti del tema delle persone e dei diritti umani.

Il modello di business unico e il carattere multisettoriale del Gruppo hanno spinto il Gruppo ad anticipare le richieste di mercato investendo per primo in tutti quegli strumenti volontari rivolti a garantire i diritti umani nelle catene del valore globale.

Catene del valore come quella dei minerali o metalli preziosi sono tra le più a rischio di lesione dei diritti umani perché, spesso, non si investe nella selezione e controllo dei fornitori e sub-fornitori. In questa prospettiva si devono leggere i documenti relativi al Codice Etico e alla certificazione RJC. Documenti che sono il segno di una lungimiranza e attenzione al tema pionieristica rispetto poi a quanto accaduto nel concretizzarsi in obblighi di legge che, sempre per il tema, oggi è possibile ritrovare in alcuni capitoli del MOGC, a cui si faceva riferimento all'inizio del paragrafo.

La valutazione degli Impatti collegati a Due Diligence e Risk Assessment

Gli impatti negativi effettivi e potenziali si basano sulla loro gravità e sulla probabilità.

Aspetto da sempre strategico ed essenziale per la gestione delle attività di Valmet è la valutazione preventiva dei rischi e dei danni ambientali e alla persona. Come si evince in altri documenti (MOGC, ISO 14001), il Gruppo include la valutazione della significatività degli impatti nei sistemi di gestione dei rischi aziendali più ampi, includendo così anche i rischi e danni che possono essere potenzialmente creati dall'operare delle divisioni del Gruppo.

Le prospettive degli stakeholder interessati sono necessarie per comprendere gli impatti di un'organizzazione e la loro relativa gravità.

Alla base del processo continuo di due diligence, vengono raccolte tutte le informazioni utili ad alimentare il processo di valutazione dell'impatto ex ante ed ex post. In entrambi i casi, valutazione iniziale e controllo finale, il Gruppo ricerca continuamente la collaborazione ed il supporto dei principali stakeholder interessati al tema per ruolo o specializzazione.

Impatti positivi

Il Gruppo Valmet, nell'identificare i propri impatti positivi, ha adottato lo stesso approccio ma corredato, specialmente in quest'ultimo anno, da un più ampio plafond di fonti.

Anche quest'anno il Gruppo ha utilizzato a supporto e integrazione del Bilancio i risultati derivanti dalle analisi di circolarità ed emissioni provenienti da studi interni condotti secondo gli strumenti usati negli ultimi anni quali il Circular Economy Report e GHG Report, quest'ultimo redatto con il supporto di partner esterni come Made for Change Società benefit S.R.l.

Si sono così identificati gli sforzi di allineamento agli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, così come indicati dalle Nazioni Unite attraverso la nuova agenda dello sviluppo lanciata, insieme ai 17 Obiettivi, nel 2015, e riportati nel Piano Strategico di Circolarità e Innovazione.

Tale impegno riconosce gli investimenti del Gruppo intrapresi per modellare scopo, modello aziendale e strategie in modo da produrre impatti positivi sistematici e scalabili sia a monte che a valle della catena del valore.

Nello specifico, il Gruppo Valmet ha consultato regolarmente i propri stakeholder in modo da pesare correttamente la valutazione interna degli stessi, condotta secondo la loro gravità, portata e probabilità.

Il risultato ottenuto è duplice: una corretta valutazione della significatività dei propri impatti in termini di sviluppo sostenibile e di impatto sulle persone e una comprensione di come questi a loro volta possano influenzare la generazione di valore dell'azienda, introducendo così un primo approccio alla prospettiva della doppia materialità.

Tra gli impatti positivi ottenuti e riportati, rientrano sicuramente i miglioramenti di performance richiesti dal Piano Strategico di Circolarità e Innovazione come efficientamento dei processi, migliori prestazioni ambientali, sociali e di governance e il contributo del Gruppo al processo di decarbonizzazione.

Le novità nella analisi di materialità 2024

L'approccio di cui sopra ha fatto sì che nel corso del quarto anno sia continuato il lavoro iniziato sin dal primo anno, adattandolo via via alle trasformazioni organizzative del gruppo sia in ambito di sostenibilità che operativo, trasformazioni avvenute a seguito di impulsi endogeni ed esogeni.

Dal punto di vista metodologico è stato confermato il doppio approccio qualitativo e quantitativo. Dal punto di vista qualitativo, si è proceduto con l'uso di interviste individuali, di sessioni di gruppo, di invio di questionari, focus group e online survey con i rappresentanti dei vari gruppi di stakeholder interni ed esterni. L'obiettivo era rivolto ad aggiornare, ampliare e integrare ove possibile l'analisi degli anni precedenti. Dal punto di vista quantitativo, al fine anche di ottimizzare e allineare il percorso qualitativo, si è proceduto con analisi desk, analisi di laboratorio e tecniche di processo.

Come menzionato, nota sottolineare nuovamente che rispetto al primo anno (2021) a seguito del percorso iniziato e delle successive iniziative intraprese, si sono aggiunti altri soggetti al gruppo dei portatori di interesse: nell'ultimo anno i nuovi soggetti integrati nel gruppo degli stakeholder sono stati i player del mondo economico-finanziario riconosciuti in quanto tali a seguito della avvenuta acquisizione del gruppo da parte di Legor S.p.a. ed allo sviluppo di un dialogo con il mondo bancario.

L'insieme completo dei diversi stakeholder viene riportato nel paragrafo relativo "Gli stakeholder del Gruppo Valmet".

Le novità metodologiche: introduzione della matrice di doppia materialità

In coerenza con le novità del percorso di reporting intrapreso nell'ultimo anno e in riferimento alle più recenti disposizioni normative europee – tra cui la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e i relativi **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, oltre che al riferimento ai GRI Standards, è stata condotta un'analisi di **doppia materialità**.

Un inizio di percorso rivolto a molteplici obiettivi: cominciare un percorso di allineamento con la capogruppo Legor; verificare allineamento ed eventuale integrazione, in modo trasparente, dei temi ESG già ritenuti rilevanti nella matrice di materialità con le implicazioni più rilevanti per la performance economico-finanziaria.

L'analisi di doppia materialità, orientata all'approccio integrato di impatti e performance, si suddivide in due prospettive: interna-esterna ed esterna-interna.

La valutazione della **materialità d'impatto (impact materiality - Prospettiva Inside-Out)** si concentra sugli effetti **attuali e potenziali** che le attività dell'organizzazione generano sulle persone, sulle comunità e sugli ecosistemi.

Questo approccio tiene conto di quattro dimensioni:

- I) **Gravità e portata dell'impatto;**
- II) **Irreversibilità;**
- III) **Contesto territoriale;**
- IV) **Stakeholder interessati (dipendenti, clienti, comunità locali, partner, ecc.).**

I risultati sono stati aggregati in una matrice tematica, selezionando i temi il cui impatto, ponderato per probabilità e significatività, ha superato una soglia di rilevanza definita con valori da zero a cinque.

La valutazione della **materialità finanziaria (financial materiality - Prospettiva Outside-In)** considera i temi ESG in termini di:

- I) Impatti sulla capacità dell'organizzazione di generare valore economico nel tempo;
- II) Rischi e opportunità legati al contesto ESG;
- III) Orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo.

Il giudizio è stato costruito attraverso il contributo di funzioni interne e di figure chiave oltre che al confronto con partner del mondo bancario.

I temi risultati rilevanti in almeno uno dei due ambiti – Impact o Financial – sono stati rappresentati graficamente nella **Matrice della Doppia Materialità** (figura sottostante) dove sull'Asse X si trovano i temi di Materialità finanziaria e sull'Asse Y i temi di Materialità d'impatto.

La figura consente, tra l'altro, di rendere conto in maniera integrata dei rischi e delle opportunità materiali, come richiesto dai criteri della CSRD.

Dal punto di vista metodologico, l'approccio si è arricchito di una ulteriore dimensione che ha permesso di combinare la rilevanza per gli stakeholder esterni, la rilevanza strategico-operativa per l'organizzazione, la probabilità e la gravità degli impatti attesi e l'interconnessione con i rischi e le opportunità ESG.

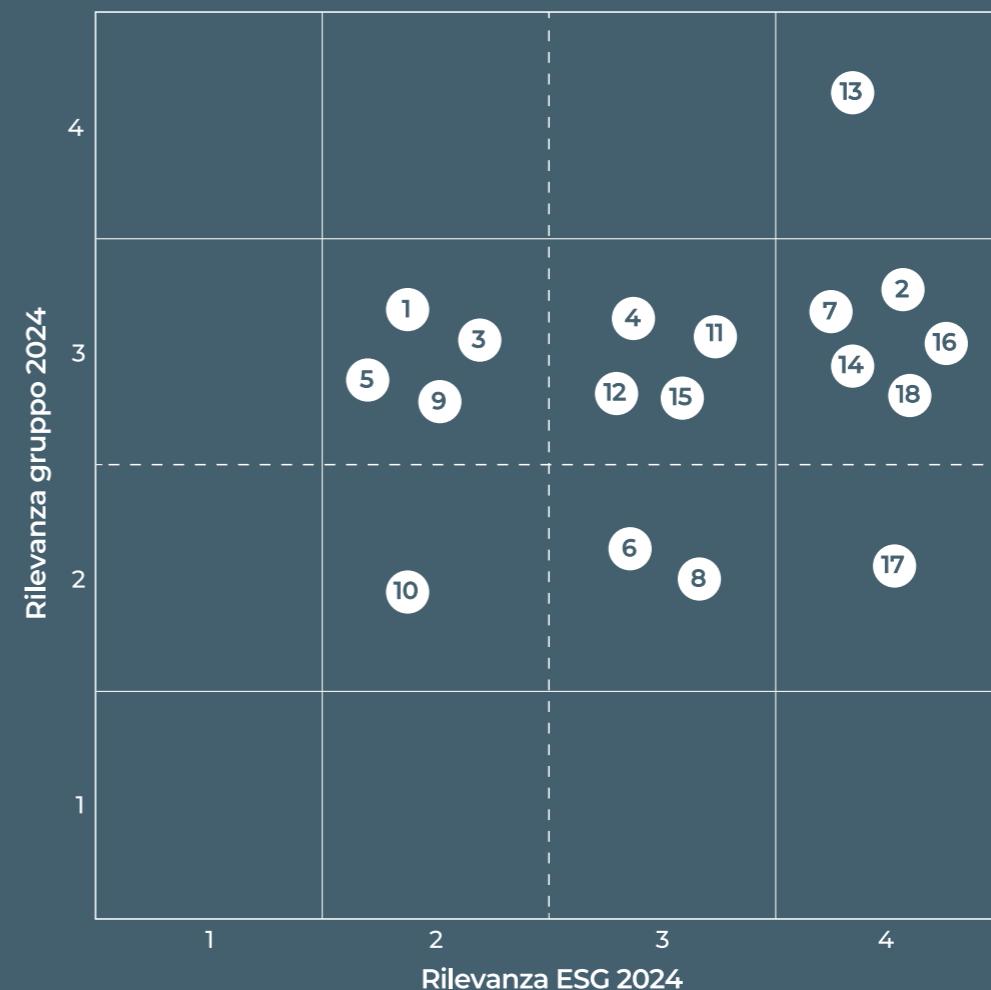
In questo modo si è dato modo all'organizzazione di intraprendere un percorso che prevede – nel medio periodo - di integrare e soddisfare nel tempo i requisiti previsti (anche se non obbligatori) dalle CSRD e dagli ESRS - per quanto riguarda la rendicontazione degli impatti significativi e dei rischi finanziari connessi alla sostenibilità; dai GRI Standards - in riferimento alla considerazione delle aspettative degli stakeholder; e all'International Framework - in relazione alla generazione di valore sostenibile nel tempo.

I risultati dell'analisi di doppia materialità.

Come si evince dalla tabella e dalla correlata matrice di seguito riportata, il Gruppo Valmet nel corso del 2024, grazie al coinvolgimento di nuovi stakeholder e al consolidamento e sviluppo del Piano Strategico di Circolarità in alcune delle sue aree e sotto progetti, ha rafforzato alcuni degli obiettivi di sostenibilità di seguito riportati, soprattutto in chiave di sostenibilità economica, ambientale e governo d'impresa.

Merita in particolare riportare tra questi la governance e la gestione dei rischi connessi alla sostenibilità ambientale, l'impegno verso la comunità e il territorio, l'economia circolare e l'innovazione in termini di gestione degli sprechi ed efficientamento dei processi. Confermano la propria rilevanza la qualità e la sicurezza di prodotto.

Tabella/Figura - La Matrice di Doppia Materialità per l'anno 2024



Note di lettura

In linea con gli obblighi previsti dalla Direttiva CSRD e dagli ESRS, è stata realizzata un'analisi strutturata dei temi materiali secondo il principio della doppia materialità, che integra:

Materialità d'impatto, secondo la prospettiva inside-out, per valutare gli impatti delle attività aziendali sulle persone e sull'ambiente;

Materialità finanziaria, secondo la prospettiva outside-in, per valutare i rischi e le opportunità che i fattori ESG possono comportare per la capacità dell'organizzazione di generare valore.

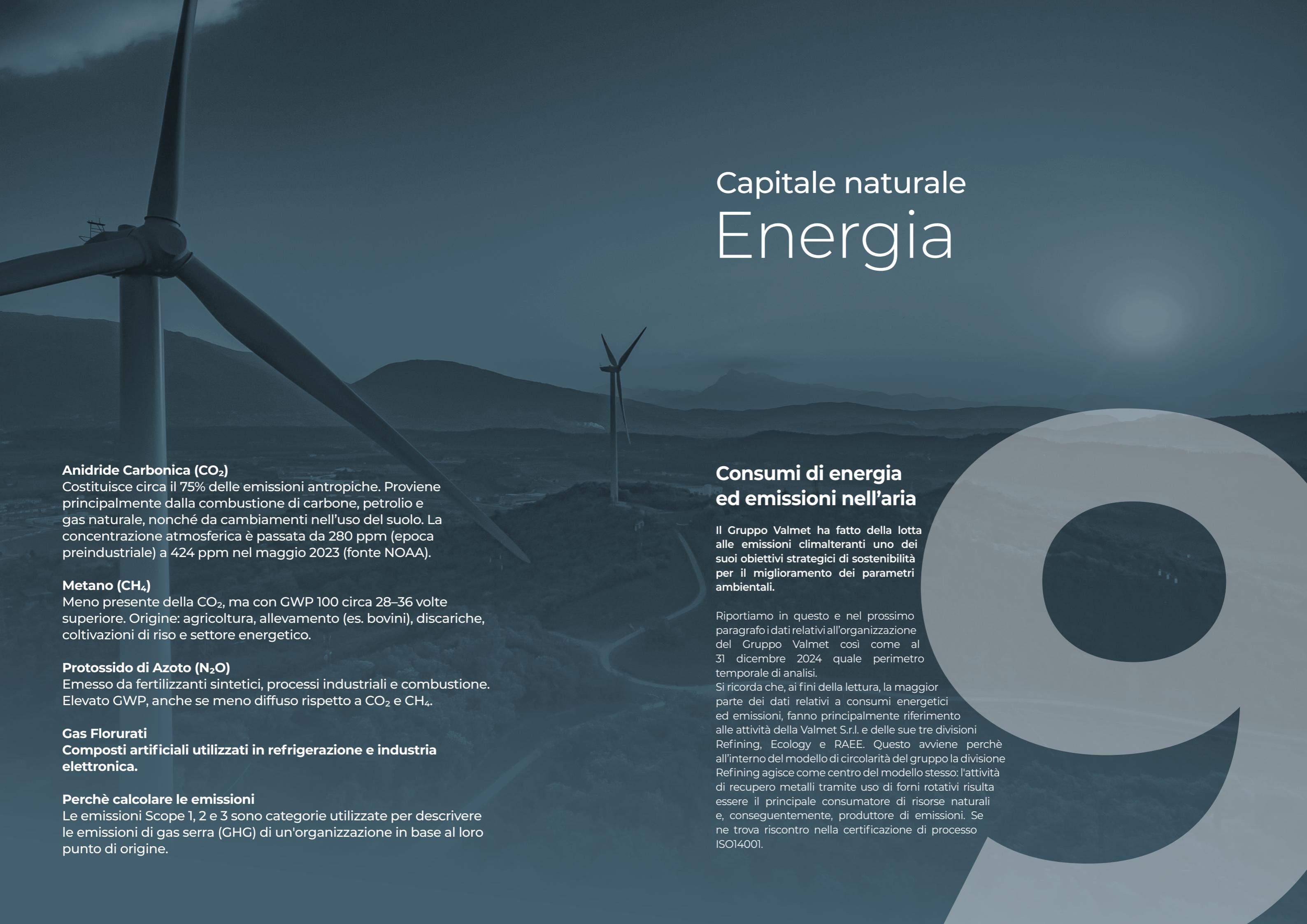
L'analisi ha incluso il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni, l'applicazione di criteri di valutazione qualitativi e quantitativi, e l'utilizzo di metriche coerenti con le prescrizioni tecniche degli ESRS E1-E5, S1-S4 e G1, dove applicabili.

I risultati sono sintetizzati nella matrice di doppia materialità che guida la definizione delle priorità strategiche in ambito ESG e orienta il piano di sostenibilità e la disclosure informativa.

La rappresentazione grafica della matrice di doppia materialità permette di posizionare ciascuna tematica ESG rilevante in base al suo grado di incidenza sull'esterno (impact materiality) e alla sua rilevanza per la resilienza economico-finanziaria dell'organizzazione (financial materiality).

Le tematiche collocate nella parte alta e a destra del grafico indicano priorità strategiche in quanto rilevanti sia per gli stakeholder esterni sia per la performance aziendale. Questa visione integrata consente una gestione proattiva dei rischi e delle opportunità ESG e supporta il dialogo trasparente con investitori, istituti finanziari e altri attori di mercato.

1	Qualità	3	2
2	Performance economico -finanziari	3	4
3	Immagine e reputazione	3	2
4	Salute e sicurezza	3	3
5	Cultura di sostenibilità, governance e business etico	3	2
6	Sicurezza e protezione dei dati dei clienti	2	3
7	Pratiche di approvvigionamento responsabili	3	4
8	Impegno verso comunità e territorio	2	3
9	Attrazione e sviluppo dei dipendenti	3	2
10	Diritti Umani	2	2
11	Diversità, parità	3	3
12	Anticorruzione	3	3
13	Utilizzo responsabile di prodotti chimici	4	4
14	Economia circolare e gestione rifiuti	3	4
15	Innovazione responsabile	3	3
16	Emissioni di gas serra	3	4
17	Consumi responsabili/efficienti	2	4
18	Packaging e imballaggi sostenibili	3	4



Capitale naturale Energia

Anidride Carbonica (CO₂)

Costituisce circa il 75% delle emissioni antropiche. Proviene principalmente dalla combustione di carbone, petrolio e gas naturale, nonché da cambiamenti nell'uso del suolo. La concentrazione atmosferica è passata da 280 ppm (epoca preindustriale) a 424 ppm nel maggio 2023 (fonte NOAA).

Metano (CH₄)

Meno presente della CO₂, ma con GWP 100 circa 28–36 volte superiore. Origine: agricoltura, allevamento (es. bovini), discariche, coltivazioni di riso e settore energetico.

Protossido di Azoto (N₂O)

Emesso da fertilizzanti sintetici, processi industriali e combustione. Elevato GWP, anche se meno diffuso rispetto a CO₂ e CH₄.

Gas Florurati

Composti artificiali utilizzati in refrigerazione e industria elettronica.

Perchè calcolare le emissioni

Le emissioni Scope 1, 2 e 3 sono categorie utilizzate per descrivere le emissioni di gas serra (GHG) di un'organizzazione in base al loro punto di origine.

Consumi di energia ed emissioni nell'aria

Il Gruppo Valmet ha fatto della lotta alle emissioni climalteranti uno dei suoi obiettivi strategici di sostenibilità per il miglioramento dei parametri ambientali.

Riportiamo in questo e nel prossimo paragrafo i dati relativi all'organizzazione del Gruppo Valmet così come al 31 dicembre 2024 quale perimetro temporale di analisi.

Si ricorda che, ai fini della lettura, la maggior parte dei dati relativi a consumi energetici ed emissioni, fanno principalmente riferimento alle attività della Valmet S.r.l. e delle sue tre divisioni Refining, Ecology e RAEE. Questo avviene perché all'interno del modello di circolarità del gruppo la divisione Refining agisce come centro del modello stesso: l'attività di recupero metalli tramite uso di forni rotativi risulta essere il principale consumatore di risorse naturali e, conseguentemente, produttore di emissioni. Se ne trova riscontro nella certificazione di processo ISO14001.

Tabella 1. Riassunto del consumo di energia ed emissioni del gruppo Valmet S.p.a. al 31 dicembre						
	2024	Valmet S.p.a. Holding	Valmet S.r.l. Refining	Valmet S.r.l. Ecology	Valmet S.r.l. RAEE	Valmet S.r.l. Plating
	2023	n.a.	114.877 kW/h	7.252 kW/h	5.243 kW/h	90.200 kW/h
	2024	n.a.	129.300 kW/h	6.800 kW/h	9.364 kW/h	92.940 kW/h
	2023	n.a.	29,5 ton. CO2 eq	1,9 ton. CO2 eq	1,2 ton. CO2 eq	24,3 ton. CO2 eq
	2024	n.a.	33,6 ton. CO2 eq	1,7 ton. CO2 eq	2,4 ton. CO2 eq	24,1 ton. CO2 eq

Nota: i dati riportati in questa tabella hanno come unica fonte le schede ISO 14001. Alcuni dati vanno ad aggiornare gli stessi pubblicati nella stessa tabella nel corso degli anni precedenti.

Energia

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 i consumi energetici del Gruppo Valmet sono stati pari a 3.072 GJ, principalmente correlati all'attività produttiva e dunque in aumento di circa il 14% rispetto all'anno precedente. Di questi, circa il 70% (era 72% nel 2023 e 68% nel 2022) è associato ai consumi di gas naturale, mentre il 30% (erano il 28% e il 32% rispettivamente nel 2023 e nel 2022) è dato dai consumi di energia elettrica, che è sia prelevata dalla rete nazionale, sia autoprodotta tramite un impianto fotovoltaico (56 GJ, di cui il 40% è venduta e reimessa in rete).

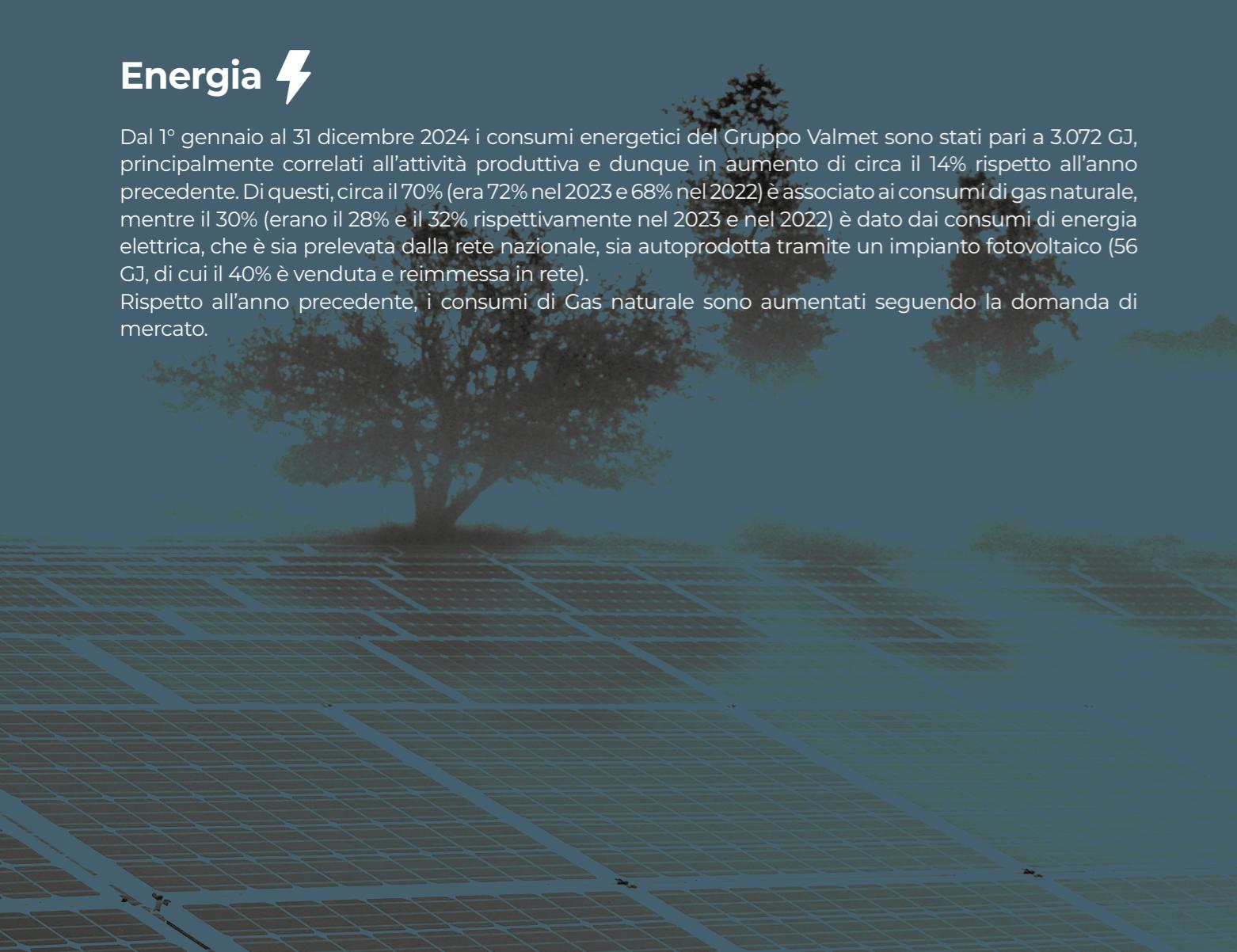
Rispetto all'anno precedente, i consumi di Gas naturale sono aumentati seguendo la domanda di mercato.

Tabella 2 - GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione

Tipologia di consumo	Unità di misura	Totale 2021	Totale GJ 2021	Totale 2022	Totale GJ 2022	Totale 2023	Totale GJ 2023	Totale 2024	Totale GJ 2024
Combustibili non rinnovabili	Smc	57.673	2.222	57.149	2.201	49.990	1.926	54.775	2.158
Gas naturale	Smc	57.673	2.222	57.149	2.201	49.990	1.926	54.775	2.158
Energia elettrica consumata	kWh	219.177	789	288.553	1038	211.587	762	254.004	914
Energia elettrica acquistata	kWh	204.273	735	278.247	1002	192.696	694	238.404	853
di cui da fonti non rinnovabili	kWh	204.273	735	157.766	568	109.256	393	133.506	481
di cui da fonti rinnovabili*	kWh	0	0	120.481	434	83.437	301	104.898	378
Energia elettrica autoprodotta e consumata**	kWh	14.844	53	10.306	37	18.882	68	15.600	56
di cui da fonti non rinnovabili	kWh	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui da fonti rinnovabili	kWh	14.844	53	10.306**	37	18.882	68	15.600	56
Totale consumi energetici	GJ ¹	3.011	%	3.239	%	2.688	%	-	3.072

* Il dato rappresenta la percentuale del 44% di fonti primarie rinnovabili registrate a livello nazionale come valore medio rispetto all'anno 2023. Fonte: Energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2023. Energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2023. Rapporto Statistico GSE – Ufficio Statistiche e Monitoraggio Target Gennaio 2025

** I dati dei consumi sono ripresi dalle fatture emesse dai Fornitori di Rete elettrica che nel corso del triennio 2021-2024 si sono succeduti nel tempo. In questo caso, il dato è stimato sulla base del prodotto dell'anno precedente.



Emissioni

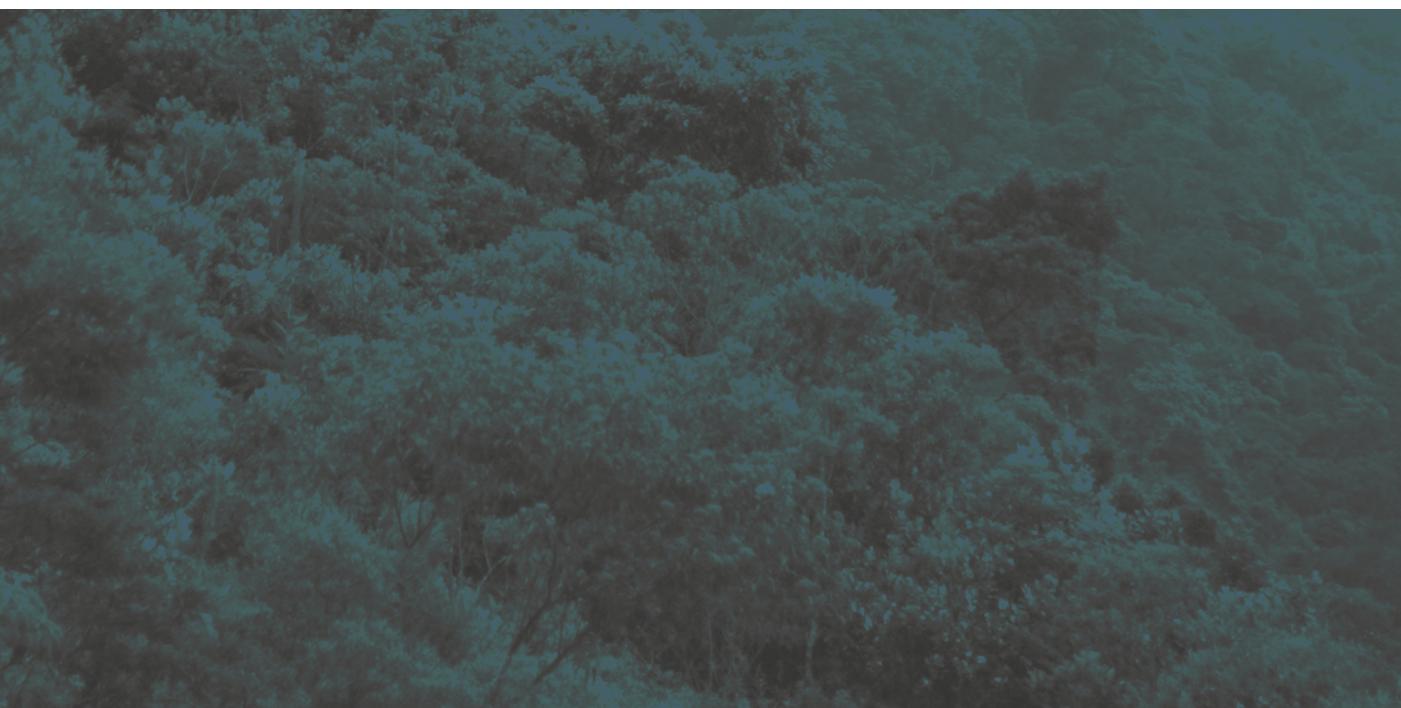
Il rilascio di gas serra nell'atmosfera genera un effetto di isolamento termico che trattiene il calore terrestre, provocando un incremento delle temperature globali. Sebbene alcune emissioni provengano da processi naturali, la maggior parte è riconducibile ad attività antropiche, in particolare alla combustione di combustibili fossili nel settore energetico e dei trasporti.

I gas serra, come CO₂, CH₄ e N₂O, formano una barriera che impedisce la dispersione del calore nello spazio. Questo meccanismo, simile a quello di una serra, è vitale per la vita sulla Terra; tuttavia, l'eccessivo accumulo dovuto alle attività industriali post-Rivoluzione Industriale ha intensificato tale effetto, contribuendo al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici su scala planetaria.

Principali gas serra e loro impatto climatico

La CO₂ è il principale responsabile dell'effetto serra antropogenico, ma altri gas contribuiscono in modo significativo, tra cui CH₄, N₂O e diversi composti florurati. L'impatto complessivo viene espresso come CO₂ equivalente (CO₂e), considerando il potenziale di riscaldamento globale (GWP), che misura la capacità di ogni gas di intrappolare il calore rispetto alla CO₂ in intervalli temporali standard (20, 100, 500 anni).

1. *Le fonti dei fattori di conversione utilizzati per il calcolo dei consumi energetici in GJ sono le seguenti:
Gas naturale: ISPRA, Tabella dei parametri standard nazionali, 2024;
Energia elettrica: costante (1 kWh = 0,0036 GJ);*
2. *Il Gruppo Valmet S.p.a. ha, sin dall'inizio del suo percorso di rendicontazione non finanziaria, riportato il suo impatto in termini di emissioni Scopo 1 e Scopo 2 seguendo la metodologia ed il rapporto del GHG Report. A partire da quest'anno il GHG Report sarà sostituito dallo standard ISO14064. Ad oggi si prevede che la pubblicazione avverrà nel novembre di quest'anno 2025. Le emissioni qui riportate sono state calcolate sulla base delle indicazioni del GHG Report. Verranno poi sostituite dal nuovo modello.*



Il Protocollo sui gas serra (GHG Protocol), uno standard riconosciuto a livello internazionale, ha creato i tre ambiti per offrire un quadro completo dell'impatto ambientale di un'azienda o di un'organizzazione. Le emissioni

1. Scope 1 sono quelle create direttamente dall'azienda.
2. Le emissioni Scope 2 sono create indirettamente attraverso l'energia acquistata.
3. Le emissioni Scope 3 sono emissioni indirette che si verificano nella catena del valore di un'azienda.

La categorizzazione delle emissioni di gas serra aiuta le aziende a individuare l'origine delle loro emissioni e successivamente a sviluppare strategie efficaci per ridurle. Consente inoltre l'analisi comparativa e il confronto tra industrie e settori, promuovendo la trasparenza e la responsabilità negli sforzi di sostenibilità aziendale.

Le emissioni di gas serra derivano da fonti naturali e antropiche

Tra le cause naturali figurano eruzioni vulcaniche, incendi boschivi e decomposizione biologica, che rilasciano CO₂ e CH₄. Tuttavia, la maggior parte delle emissioni è attribuibile ad attività umane.

In particolare:

- I) Combustione di combustibili fossili.** Responsabile di circa il 75% delle emissioni antropiche. Utilizzo di carbone, petrolio e gas naturale per energia, trasporti e riscaldamento. Emissioni elevate da veicoli, aeromobili e centrali termoelettriche.
- II) Emissioni da processi industriali.** Alcuni processi produttivi generano gas serra a seguito di trasformazioni chimiche e termiche. L'anidride carbonica (CO₂) viene emessa, ad esempio, durante la produzione del cemento, dove il calcare riscaldato ad alta temperatura libera CO₂ per la formazione del clinker. Nel settore chimico e manifatturiero, la sintesi di materiali plastici e altri composti industriali può comportare il rilascio di metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O) e CO₂, contribuendo all'impatto climatico complessivo.

Sebbene i gas serra siano essenziali per mantenere condizioni climatiche abitabili, l'aumento delle loro concentrazioni amplifica l'effetto serra e comporta gravi conseguenze ambientali e climatiche

- Riscaldamento globale (es. incremento di eventi estremi come uragani, siccità, ondate di calore, alluvioni).
- Innalzamento dei mari (es. fusione accelerata di calotte polari e ghiacciai).
- Acidificazione degli oceani (danni a ecosistemi marini: coralli, crostacei e fauna acquatica).
- Alterazioni ecologiche (es. riduzione della biodiversità).
- Qualità dell'aria (es. aumento presenza smog, particolato e allergeni; effetti sulla salute umana).
- Impatto economico (es. danni alle filiere produttive).

Strategie per la riduzione delle emissioni di gas serra

Ridurre le emissioni di gas serra è cruciale per contenere il cambiamento climatico. L'obiettivo condiviso da cittadini, aziende e istituzioni è il raggiungimento del net zero, in cui le emissioni nette sono prossime allo zero grazie all'equilibrio tra gas emessi e rimossi dall'atmosfera. Tra le principali azioni si ricordano:

- Energie rinnovabili: sostituzione dei combustibili fossili con fonti pulite (solare, eolico, idroelettrico) o riduzione delle emissioni legate alla produzione e distribuzione energetica.
- Efficienza energetica: miglioramento dell'isolamento termico e uso di apparecchi ad alta efficienza e ottimizzazione industriale grazie a tecnologie per la gestione intelligente dell'energia.
- Mobilità sostenibile: adozione di veicoli elettrici e incremento del trasporto pubblico.
- Tecnologie avanzate: applicazione di IA, sensoristica e automazione nei processi di riciclo e gestione dei rifiuti.

Emissioni GHG Scope 1 & 2

GHG Scope 1

Il totale delle **emissioni dirette** di GHG Scope 1 di Valmet nel 2024 è stato pari a 142 tonnellate di CO₂eq derivanti dal consumo di **gas naturale** e dal **parco auto aziendale**, costituito da **14 veicoli diesel e 1 veicolo** ad alimentazione ibrida (benzina+elettrico); in totale sono stati percorsi circa 122.871 km dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.

GHG Scope 2

Per quanto riguarda le **emissioni indirette di GHG Scope 2**, in linea con le richieste dei GRI Sustainability Reporting Standards e del GHG Protocol, sono state utilizzate entrambe le metodologie di calcolo (Location e Market based).

Le emissioni di GHG di Scope 2 **Market-based** sono pari a **111 tonnellate** di CO₂eq, mentre le **Location-based** risultano pari a **60 tCO₂eq**.

In entrambi i casi tali emissioni sono interamente attribuibili all'acquisto di energia elettrica dalla rete nazionale senza certificati di garanzia all'origine.

Tabella 2 - GRI 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1), GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2). Nota: i numeri riportati in tabella sono stati arrotondati

Tipologia di emissione	Unità di misura	Emissioni 2023	Emissioni 2024
Scope 1	tCO ₂ eq	191	142
Combustione stazionaria	tCO ₂ eq	105	109
Combustione mobile	tCO ₂ eq	86	33
Scope 2 Location based	tCO ₂ eq	55,1	60
Energia elettrica acquistata	tCO ₂ eq	55	60
di cui da fonti non rinnovabili	tCO ₂ eq	31	33,6
di cui da fonti rinnovabili	tCO ₂ eq	24	26,4
Scope 2 Market based	tCO ₂ eq	59	111
Energia elettrica acquistata	tCO ₂ eq	59	111
di cui da fonti non rinnovabili	tCO ₂ eq	36	62,1
di cui da fonti rinnovabili	tCO ₂ eq	22,8	48,9
Totale emissioni	tCO₂eq	-	-
Scope 1 + Scope 2 Location based	tCO ₂ eq	246,1	202
Scope 1 + Scope 2 Market based	tCO ₂ eq	250	253

*Fonte: Database interno diviso per consumi ed emissioni così come riportati ai fini della certificazione ISO14001 ed in linea con le indicazioni di rendicotazione del GHG Report – Carbon Footprint di organizzazione Scope 1-2 Valmet S.p.a. 2024. La presente tabella verrà sostituita o integrata nel corso del 2026 con i dati provenienti dalla certificazione ISO14064 – Consultabile su www.valmet.it

3. Le fonti dei fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di GHG di Scope sono le seguenti:
 - Gas naturale: parametri standard dell'inventario nazionale UNFCCC 2021 e IPCC Stationary Combustion;
 - Diesel per autotrazione: Average car - Diesel - 2021 UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (DEFRA & BEIS).
4. La metodologia Location-based è basata su fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia per confini geografici (fattore di emissione Location-based (kgCO₂eq/kWhe), fonte Rapporto Ispra 380/2020, tab. 2.3). La metodologia Market - based riflette le emissioni dall'elettricità che le aziende hanno deliberatamente scelto (o la loro mancata scelta), utilizzando fattori di emissione specifici del fornitore o fattori di emissione relativi al "residual mix" e, laddove presenti, certificati di Garanzia di Origine (fattore di emissione Market-based (kgCO₂eq/kWhe), fonte AIB European Residual Mix 2023). Nel caso del Gruppo Valmet, visto il continuo cambio di fornitori di energia intercorso nell'anno, si far riferimento al fattore medio nazionale indicato da ISPRA.

Il Gruppo ha iniziato negli ultimi anni un processo di miglioramento continuo, sostenuto anche da investimenti e interventi tecnici mirati, per adottare soluzioni più efficienti per la gestione dell'energia. Il proseguimento degli investimenti, anche immobiliari, in parte dovuti alla nuova organizzazione di Gruppo, hanno confermato la volontà di impegnarsi in un percorso di miglioramento continuo. Ricordiamo a tal fine: l'ammodernamento degli impianti produttivi in ottica di efficienza circolare con l'andamento a pieno regime dei nuovi forni rotativi e dei nuovi macchinari di laboratorio; l'installazione e messa a regime di impianti fotovoltaici negli stabilimenti di proprietà, oggi ben due in due sedi fisiche distinte; l'ottimizzazione ed il **rinnovamento del parco** auto con modelli più efficienti o ibridi; e l'adozione di **buone pratiche** per l'utilizzo responsabile di materie prime con un inizio di coinvolgimento dei clienti e dei fornitori. Si rimanda alla pagina "I risultati del 2024" per una visione completa di quanto riportato.

Rifiuti

Valmet è attenta alle modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti in conformità alle normative vigenti e nell'ambito del proprio impegno verso la tutela dell'ambiente. La gestione dei rifiuti da parte del Gruppo, coerentemente con le quattro divisioni, è articolata in tre differenti attività: organizzazione e trasporto di rifiuti (liquidi, solidi, speciali pericolosi e non) come servizio per terze parti; analisi e classificazione dei rifiuti speciali; gestione dei rifiuti derivanti dalle proprie attività produttive. L'attività di gestione e trasporto rifiuti è affidata principalmente alla controllata Valmet S.r.l. nella divisione Ecology.

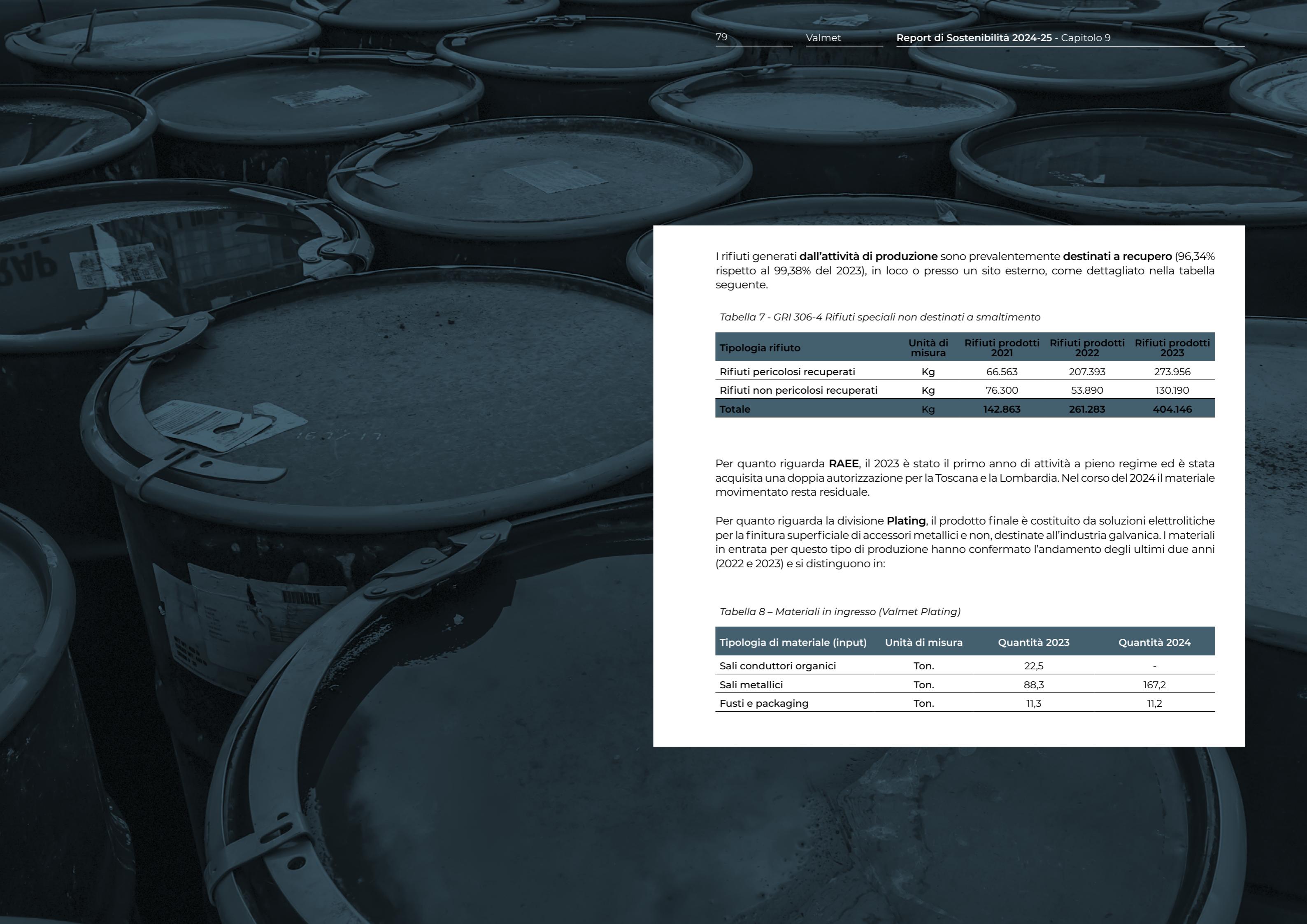
Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 il **Gruppo** ha trasportato circa **8.000 tonnellate** di rifiuti, di cui il **43% non pericolosi** e il **57% pericolosi**. Il totale dei rifiuti trattati nel corso del 2024 si assesta invece su un totale di circa **297 tonnellate** con un incremento, rispetto all'anno precedente, di quasi il 52%.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero metalli svolta dalla divisione **Refining** nel corso del 2024 sono pari a circa **48 tonnellate**, di cui il **52,9% sono rifiuti pericolosi** e il **47,11% non pericolosi**.

Tabella 6 GRI 306 3 Rifiuti prodotti (REFINING)

Nota: i numeri riportati in tabella sono stati arrotondati

Codice rifiuto	Tipologia rifiuto	Unità di misura	Rifiuti prodotti 2021	Rifiuti prodotti 2022	Rifiuti prodotti 2023	Rifiuti prodotti 2024
080318	Toner per stampanti esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Kg	12	6	7	8
080410	Adesivi e sigillanti di scarto	Kg	0	0	850	0
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	Kg	420	0	0	0
100704	Polveri spazz. (metallo) NP	Kg	243	151	188	112
100799	Vergehe fusione (metallo) NP Rifiuti di fusione non specificati altrimenti	Kg	1.122	1.388	1.968	1.303
101009	Scarico compressore (acqua) NP	Kg	195	348	419	-
140603	Polveri abbattimento (metallo) NP Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	Kg	432	180	122	177
150110	Imballaggi (plastica) P - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Kg	747	960	1.041	1.678
161103	Refrattari Lab (refrattario) P - Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	Kg	457	794	1.020	1.189
170405	Ferro e acciaio (metallo) NP	Kg	1.010	710	3.510	560
190107	Polveri abbattimento (metallo) P - Rifiuti solidi prodotti dl trattamento dei fumi	Kg	527	344	1.027	677
190111	Ceneri (metallo) P - Ceneri pesanti e scorie contenenti sostanze pericolose	Kg	8.436	8.144	9.284	10.261
190112	Scorie fusione (refrattario) NP Ceneri pesanti e scorie contenenti sostanze pericolose diverse da quelle di cui alla voce 190111	Kg	610	991	37	47
191202	Metalli ferrosi	Kg	n.d.	4.070	707	3.597
191203	Metalli non ferrosi (metallo) NP	Kg	10.819	26.251	14.002	15.948
191212	Polveri da macinazione - Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Kg	n.d.	2	628	221
160506	Soluzioni Lab (liquidi) P	Kg	1.150	775	795	1.278
190106	Acqua condensa fumi (acqua) P	Kg	1.560	715	1.100	0
190211	Soluzioni esauste Idrometallurgia (liquidi) P	Kg	4.646	8.293	10.713	9.400
Totale		Kg	31.954	56.194	46.561	47.785
Totale rifiuti pericolosi		Kg	17.523	20.149	21.581	25.275
Totale rifiuti non pericolosi		Kg	14.431	36.045	23.233	22.510



I rifiuti generati dall'attività di produzione sono prevalentemente destinati a recupero (96,34% rispetto al 99,38% del 2023), in loco o presso un sito esterno, come dettagliato nella tabella seguente.

Tabella 7 - GRI 306-4 Rifiuti speciali non destinati a smaltimento

Tipologia rifiuto	Unità di misura	Rifiuti prodotti 2021	Rifiuti prodotti 2022	Rifiuti prodotti 2023
Rifiuti pericolosi recuperati	Kg	66.563	207.393	273.956
Rifiuti non pericolosi recuperati	Kg	76.300	53.890	130.190
Totale	Kg	142.863	261.283	404.146

Per quanto riguarda **RAEE**, il 2023 è stato il primo anno di attività a pieno regime ed è stata acquisita una doppia autorizzazione per la Toscana e la Lombardia. Nel corso del 2024 il materiale movimentato resta residuale.

Per quanto riguarda la divisione **Plating**, il prodotto finale è costituito da soluzioni elettrolitiche per la finitura superficiale di accessori metallici e non, destinate all'industria galvanica. I materiali in entrata per questo tipo di produzione hanno confermato l'andamento degli ultimi due anni (2022 e 2023) e si distinguono in:

Tabella 8 – Materiali in ingresso (Valmet Plating)

Tipologia di materiale (input)	Unità di misura	Quantità 2023	Quantità 2024
Sali conduttori organici	Ton.	22,5	-
Sali metallici	Ton.	88,3	167,2
Fusti e packaging	Ton.	11,3	11,2

Capitale umano Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti

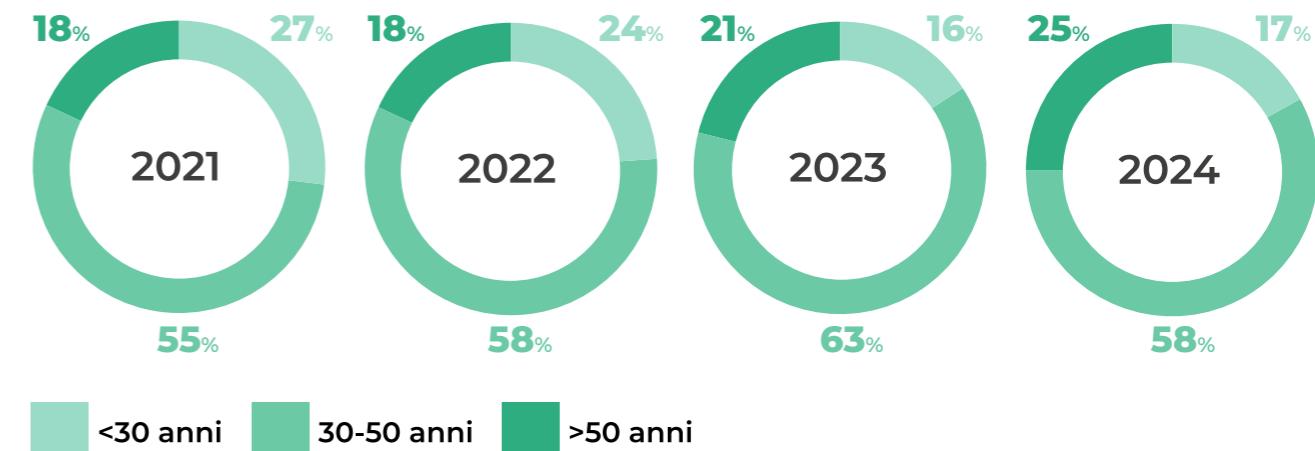
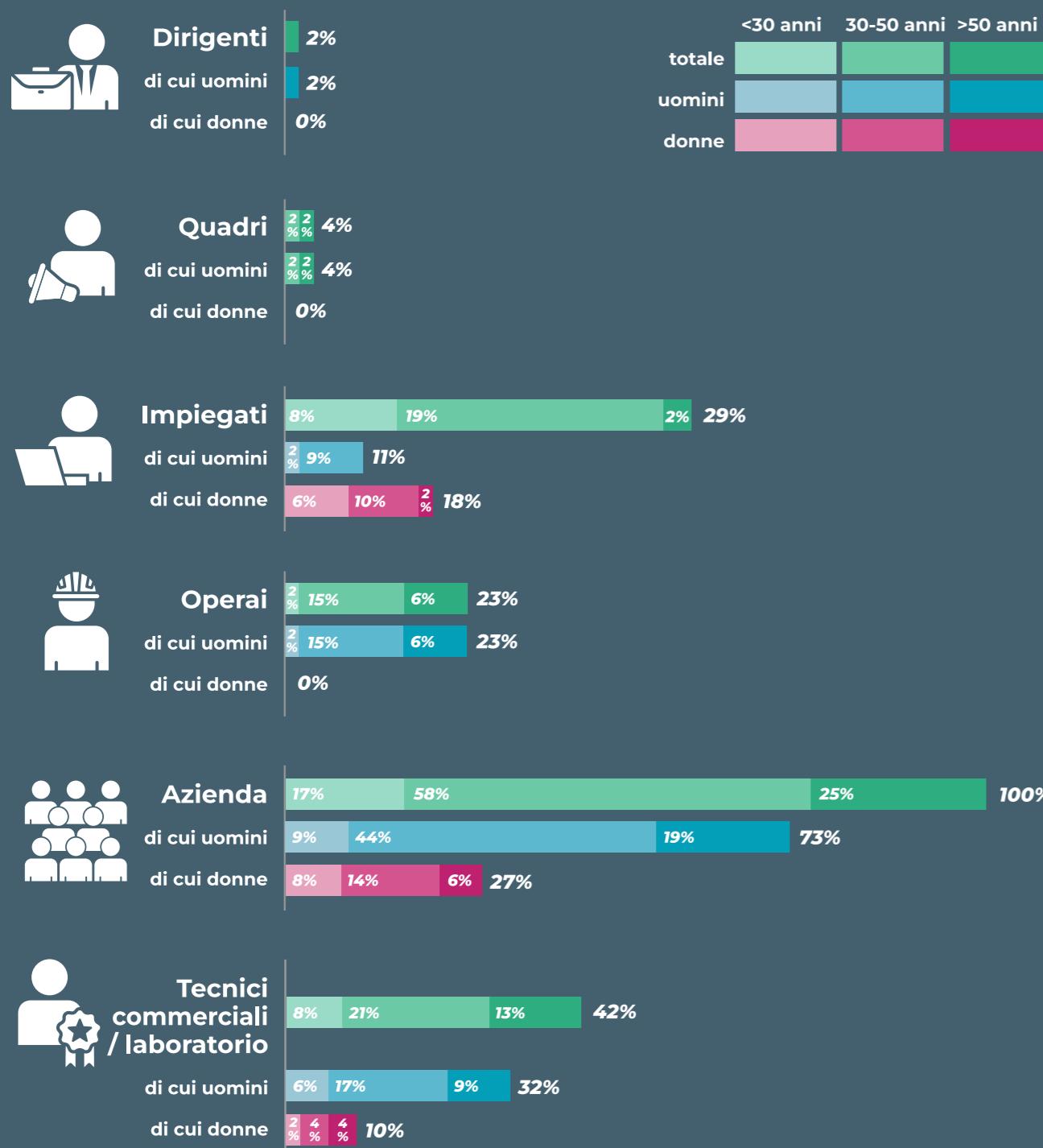
Responsabilità verso le persone

Le risorse umane costituiscono il fondamento dell'impresa. Il successo del Gruppo Valmet dipende dalla professionalità e dalla diligenza delle persone che ne fanno parte. Pertanto, costituiscono principi fondamentali della gestione delle risorse umane: il riconoscimento delle pari opportunità di lavoro in termini di assunzione, retribuzione, accesso alla formazione e allo sviluppo, senza discriminazioni di genere, etnia, età, orientamento sessuale, disabilità, credo religioso e affiliazione politica, così come l'assicurare ai propri dipendenti e collaboratori l'assoluto rispetto dei diritti dei lavoratori.



Le nostre persone

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Valmet registra un organico di 52 dipendenti (registrando un incremento rispetto all'anno precedente del 13%), 2 consulenti esterni a supporto del marketing e 3 consulenti esterni che compongono il Collegio Sindacale. Dei 52 dipendenti circa il 27% sono donne (una lieve flessione del 3% rispetto al 2023). Per quanto concerne la distribuzione del personale per fascia d'età, la maggior parte dei dipendenti rientra nella fascia 30-50 anni (il 63% con 30 dipendenti), mentre il 17% ricade nella fascia d'età minore ai 30 anni (9 dipendenti) e il 25% (13 dipendenti) nella fascia d'età superiore ai 50 anni. Relativamente ai consulenti esterni a supporto del marketing, i ruoli sono ricoperti da due uomini, uno rientrante nella fascia 30-50 anni, l'altro nella fascia superiore ai 50 anni.



Merita evidenziare che, nonostante e in risposta alla forte contrazione economica del mercato del Lusso, il Gruppo ha deciso di agire in direzione contraria e investire sulle persone, così da inserire 2 nuove figure commerciali senior con forte esperienza nel settore di riferimento.

Salute e sicurezza sul lavoro

Il Gruppo Valmet promuove la diffusione e il consolidamento di una cultura della sicurezza nell'ambiente di lavoro e opera per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei lavoratori, tanto da un punto di vista fisico quanto da uno psichico. Il Gruppo si impegna a garantire le opportune azioni necessarie alla protezione della sicurezza e della salute dei propri lavoratori e delle persone che entrano in contatto con l'azienda tramite: il rispetto della normativa vigente in materia di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro; la formazione e informazione del personale dipendente; la predisposizione e il mantenimento di un sistema di individuazione e controllo dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; la definizione e l'attuazione di interventi tecnici, organizzativi e gestionali al fine di ridurre e prevenire, laddove possibile, i rischi inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro; l'adozione di pratiche per mantenere la sicurezza ed il benessere dei dipendenti, dei visitatori, dei clienti e dei fornitori.

Nel corso del 2024 il Gruppo Valmet non ha registrato infortuni sul lavoro a fronte di un totale di 58.410 ore lavorate dai propri dipendenti.

Comunità

Valmet sostiene lo sviluppo delle comunità ove opera, con l'obiettivo di contribuire al benessere economico e sociale del territorio attraverso tre azioni principali:

- promuovendo **iniziativa benefiche e di solidarietà**, anche ambientale
- fornendo il proprio contributo e sostegno a progetti di riqualificazione del patrimonio di interesse artistico e culturale della comunità
- investendo nella formazione delle giovani generazioni

Per i **giovani e il loro futuro professionale**, Valmet ha intensificato il suo impegno nella formazione delle nuove generazioni di tecnici per l'industria della Moda a livello **scolastico obbligatorio, professionale e universitario**. In questa ottica, nel corso del 2024 ha confermato le collaborazioni con importanti Istituti tecnici di formazione del territorio come **Polimoda, ITS Buzzi, Accademia Europea di Firenze e Università di Firenze**.

Politiche e condizioni del lavoro e rispetto dei diritti umani

Rispetto dei diritti umani e gestione della catena di fornitura

Al fine di controllare e garantire la continua conformità alle linee guida dell'OCSE, Valmet svolge annualmente un'attività di **due diligence nei confronti dei propri partner commerciali**.

L'ultima verifica è stata svolta a ottobre 2024.

Il Gruppo si impegna a prediligere **partner commerciali certificati RJC e/o LBMA** ed a **promuovere i principi del Responsible Jewellery Council (RJC)** ed il rispetto delle linee guida OCSE verso i restanti partners non certificati. Le transazioni analizzate durante le verifiche periodiche (interne e verso i partner) sono considerate a basso rischio, non si sono riscontrate non conformità in relazione ai principi RJC e non sono stati rilevati rischi per i diritti umani.

In linea con la missione del Responsible Jewellery Council (RJC) - di cui Valmet è membro certificato - che consiste nel promuovere norme e prassi responsabili, etiche, sociali e ambientali nel rispetto dei diritti umani in tutta la filiera del comparto dei diamanti, dell'oreficeria e dei platinoidi, dall'estrazione mineraria al commercio al dettaglio - il Gruppo ha redatto una specifica politica sui Diritti Umani in cui articola il proprio **commitment**.

In particolare, Valmet, oltre al rispetto della normativa di riferimento a cui è soggetta in tutti i Paesi in cui opera, si impegna a individuare, mitigare e, dove possibile, prevenire le potenziali violazioni dei diritti umani legati alle proprie attività.

A tal fine il Gruppo:

- sostiene la protezione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali secondo i principi affermati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 e nelle successive convenzioni internazionali sui diritti umani;
- riconosce e rispetta i principi stabiliti dalle convenzioni fondamentali dell'OIL "Organizzazione Internazionale sul Lavoro" ed in particolare il diritto di associazione attraverso la libera iscrizione dei lavoratori ai sindacati, il divieto di lavoro forzato e minorile attraverso rapporti di lavoro esclusivamente facenti capo al CCNL;
- non pratica punizioni corporali e a vieta trattamenti degradanti, abusi, coercizioni e qualsiasi forma di intimidazione;
- si impegna a non approvvigionarsi di materiale in aree dove sono presenti conflitti armati, violenza diffusa o altri rischi di lesioni dei diritti umani, al fine di non contribuire al finanziamento del conflitto stesso.

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso: Valmet S.p.a. ha redatto il seguente Sustainability Report o Bilancio di Sostenibilità in riferimento agli Standard GRI per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024

Codice GRI	Titolo/Indicatore	Sezione del Report	REQUISITI NON RISPETTATI	RAGIONE DI OMISSIONE
GRI 1: Principi Fondamentali 2021				
GRI 2: Informativa generale 2021				
2-1	Profilo organizzativo	Capitolo 3		
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica		
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica		
2-4	Revisione delle informazioni	Nota metodologica		
2-5	Assurance esterna	Nota metodologica	La maggior parte dei dati, pur provenendo da schemi di certificazione ISO, non è sottoposta a revisione esterna	non applicabile
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Capitolo 3		
2-9	Governance	Capitolo 3		
2-11	Presidente del massimo organo di governo	Capitolo 3		
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Sistema di governance		
2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Sistema di governance		
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Capitolo 4		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Capitolo 5		
2-23	Impegno in termini di policy	Capitolo 4		
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	Capitolo 4		
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	Capitolo 4		
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Capitolo 4		
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Capitolo 4		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Capitolo 7		

Codice GRI	Titolo/Indicatore	Sezione del Report	REQUISITI NON RISPETTATI	RAGIONE DI OMISSIONE
Tematica materiale GRI 3 (2021): Temi materiali				
GRI 3: Temi materiali 2021				
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	Capitolo 8		
3-2	Elenco dei temi materiali	Capitolo 8		
GRI 3: Temi materiali 2021				
GRI 201: Performance economica				
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	Capitolo 3		
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico		Nel corso del 2025 il Gruppo ha iniziato e intensificato il tavolo di lavoro sulle implicazioni finanziarie delle proprie azioni	non applicabile
201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit			non disponibile
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo		Non sono stati ricevuti finanziamenti da canali governativi	non applicabile
Tematica materiale GRI 3 (2021): Presenza sul mercato				
GRI 202: Presenza sul mercato				
202-1	Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale			non disponibile
202-2	Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale			non disponibile
Tematica materiale GRI 3 (2021): Impatti economici indiretti				
GRI 203: Impatti economici indiretti				
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati			non disponibile
203-2	Impatti economici indiretti significativi			non disponibile

Codice GRI	Titolo/Indicatore	Sezione del Report	REQUISITI NON RISPETTATI	RAGIONE DI OMISSIONE
Tematica materiale GRI 3 (2021): Anticorruzione				
GRI 205: Anticorruzione				
205-1	Operazione valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	Capitolo 4		
205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	Capitolo 4		
205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate			non disponibile
Tematica materiale GRI 3 (2021): Utilizzo responsabile di prodotti chimici				
GRI 301: Materiali				
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Capitolo 9		
301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Capitolo 9		
301-3	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento			non disponibile
Tematica materiale GRI 3 (2021): Consumi responsabili/efficienti				
GRI 302: Energia				
302-1	Energia consumata	Capitolo 9		
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione			non disponibile
302-3	Intensità energetica			non disponibile
302-4	Riduzione del consumo di energia			non disponibile
302-5	Riduzioni dei requisiti energetici di prodotti e servizi			non disponibile
Tematica materiale GRI 3 (2021): Emissioni di gas serra				
GRI 305: Emissioni				
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Capitolo 9		
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Capitolo 9		
305-3	Altre emissioni di gas effetto serra (GHG) indirette			non disponibile
305-4	Intensità delle emissioni di gas effetto serra (GHG)			non disponibile
305-5	Riduzione di emissioni di gas effetto serra (GHG)			non disponibile
305-6	Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)			non disponibile
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti			non disponibile

Codice GRI	Titolo/Indicatore	Sezione del Report	REQUISITI NON RISPETTATI	RAGIONE DI OMISSIONE
Tematica materiale GRI 3 (2021): Responsabilità ambientale				
GRI 306: Rifiuti				
306-1	Generazione dei rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti			non disponibile
306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti			non disponibile
306-3	Rifiuti generati	Capitolo 9		
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Capitolo 9		
306-5	Rifiuti destinati a smaltimento	Capitolo 9		
Tematica materiale GRI 3 (2021): Valutazione ambientale dei fornitori				
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori				
308-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali		Studio cominciato nel 2025	non applicabile
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e misure adottate			non disponibile
Tematica materiale GRI 3 (2021): Occupazione				
GRI 401: Occupazione				
401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	Capitolo 10		
Tematica materiale GRI 3 (2021): Salute e sicurezza				
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)				
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Capitolo 10		
403-9	Infortuni sul lavoro	Capitolo 10		
Tematica materiale GRI 3 (2021): Diversità, parità				
GRI 405: Diversità e pari opportunità				
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Capitolo 10		

Codice GRI	Titolo/Indicatore	Sezione del Report	REQUISITI NON RISPETTATI	RAGIONE DI OMISSIONE
Tematica materiale GRI 3 (2021):				
GRI 408:				
408-1	Lavoro minorile	Capitolo 10		
Tematica materiale GRI 3 (2021): Comunità locali				
GRI 413: Comunità locali				
413-2	Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	Capitolo 8		
Tematica materiale GRI 3 (2021): Privacy dei clienti (Customer Privacy)				
GRI 418: Data privacy				
418-1	Incidenti confermati di violazione della privacy dei clienti e perdita di dati	Capitolo 4		

Tabella di corrispondenza GRI-ESRS-VSME

GRI Disclosure	ESRS corrispondente	VSME corrispondente
2-1 Profilo organizzativo	ESRS 2 GOV-1	Profilo organizzativo
2-2 Entità incluse	ESRS 2 GOV-2	Ambito di rendicontazione
2-3 Periodo di rendicontazione	ESRS 1	Periodo di rendicontazione
2-4 Revisione delle informazioni	ESRS 2 GOV-3	Revisione e assurance
2-5 Assurance esterna	ESRS 2 GOV-3	Assurance esterna
2-6 Attività e catena del valore	ESRS 2 GOV-4	Catena del valore
2-9 Governance	ESRS G1	Governance
2-11 Presidente organo di governo	ESRS 2 GOV-5	Governance
2-12 Ruolo organo di governo	ESRS 2 GOV-5	Governance
2-13 Delega responsabilità	ESRS 2 GOV-5	Governance
2-14 Ruolo organo di governo nella rendicontazione	ESRS 2 GOV-5	Governance
2-22 Dichiarazione strategia sostenibile	ESRS 2 GOV-6	Strategia
2-23 Impegno policy	ESRS 2 GOV-6	Policy
2-24 Integrazione policy	ESRS 2 GOV-6	Policy
2-25 Processi rimedio impatti	ESRS S1-S4 (grievance)	Rimedi
2-26 Meccanismi chiarimenti	ESRS G1	Canali di segnalazione
2-27 Conformità leggi	ESRS G1	Conformità
2-29 Stakeholder engagement	ESRS S3-S4	Coinvolgimento stakeholder
3-1 Processo materialità	ESRS 1	Materialità
3-2 Elenco temi materiali	ESRS 1	Temi materiali
201-2 Impatti finanziari da cambiamento climatico	ESRS E1	Rischi climatici
202-1 Salari base	ESRS S1	Occupazione
202-2 Dirigenza locale	ESRS S1	Occupazione
203-2 Impatti economici indiretti	ESRS S3	Occupazione

GRI Disclosure	ESRS corrispondente	VSME corrispondente
205-3 Incidenti corruzione	ESRS G1	Anticorruzione
302-2 Consumo energia esterno	ESRS E1	Energia
305-3 Emissioni Scope 3	ESRS E1	Emissioni
305-4 Intensità emissioni	ESRS E1	Emissioni
306-1 Generazione rifiuti	ESRS E5	Rifiuti
308-2 Impatti ambientali fornitori	ESRS S2	Supply chain
405-1 Diversità	ESRS S1	Diversità
408-1 Lavoro minorile	ESRS S2	Diritti umani
413-2 Comunità locali	ESRS S3	Comunità locali
418-1 Data Privacy	ESRS G1 - S4	Governance

RINGRAZIAMENTI

Il nostro ringraziamento a Made For Change S.r.l. Società Benefit per il lavoro svolto nella ricerca, analisi e rendicontazione ai fini del Bilancio 2024-25 e al supporto dato ai nostri collaboratori, partner e stakeholder. A questi ultimi il nostro ringraziamento speciale per la disponibilità, il supporto ed il contributo.



OVALMET®

Valmet S.p.a., Via Erbosa, 5
50041 Calenzano, Firenze - Italy
Tel. +39 055 8878000



www.valmet.it